TORINO
Anno 78 - Num. 44
Ogni numero 30 centesimi
(arretrato e abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

VENERDI'
20 Febbraio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 10 Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (int. 41-339) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Rivendimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. Via Santa Teresa 9, telefoni 43-030 - 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/2360.

Sui fronti dell'Asse

IN AFRICA: Puntate meccanizzate nemiche respinte a oriente di El Mechili - IN RUSSIA: grossi contingenti bolscevichi accerchiati nel settore centrale - SUL MARE: Uno nave-scorta e un sottomarino inglesi affondati

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate diramа il seguente comunicato numero 628:

Puntate di pattuglie meccanizzate nemiche sono state respinte a oriente di Mechili.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolato l'attività aerea. Un nostro ricognitore attaccato nel Mediterraneo Orientale da due caccia ne abbatteva uno e quantunque danneggiato riusciva a fare ritorno alla base. Altro velivolo avversario del tipo «Wellington» risulta distrutto in combattimento, nel Mediterraneo Centrale, da cacciatori germanici.

Un aereo britannico è precipitato in mare nei pressi dell'isola delle Correnti (Siracusa); quattro componenti dell'equipaggio fra cui un ufficiale sono stati catturati.

Il comunicato tedesco

Berlino, 19 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte Orientale sono stati respinti numerosi attacchi del nemico. Nel settore centrale del fronte, altri grossi contingenti nemici sono stati accerchiati. Essi vengono sospinti in uno spazio sempre più ristretto, nonostante disperati tentativi di sortita, e stanno per essere distrutti. Nella giornata di ieri, i sovietici hanno perduto 44 apparecchi, mentre un solo aereo tedesco non è rientrato.

Nell'Africa Settentrionale attività di pattuglie esploranti da ambo le parti.

Durante la giornata di ieri aerei tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe e danneggiato navi mari dell'Inghilterra un grosso mercantile affondando una nave scorta britannica. Battelli della vigilanza della marina da guerra hanno affondato al largo della costa norvegese un sottomarino nemico.

Apparecchi britannici che nella scorsa notte hanno tentato di compiere una incursione sulla Baia tedesca sono stati costretti ad invertire la rotta dal fuoco delle batterie contraeree. L'artiglieria della marina ha abbattuto un apparecchio nemico da bombardamento.

Si apprende da fonte militare che sul fronte di Pietroburgo, negli ultimi giorni, non si è verificata grande attività bellica.

Favorite da una atmosfera limpidissima, l'artiglieria dell'esercito ha battuto con buon risultato impianti industriali della città.

Nel settore nord del fronte, apparecchi da picchiata germanici hanno eventato azioni di attacco tentate dai bolscevichi.

Il 17 febbraio, nel settore di una divisione germanica, per tutta la giornata si sono avuti continui combattimenti, durante i quali i bolscevichi non sono riusciti, per quanti sforzi abbiano fatto, a forzare le linee tedesche.

Nel settore centrale si sono nuovamente sviluppati duri combattimenti attorno ad una località che già era ripetutamente passata in possesso di una parte e dell'altra. Alla fine, tale località è rimasta saldamente in mano dei germanici. Sul terreno di combattimento sono stati contati 1400 morti bolscevichi.

In un altro punto, dopo tre giorni di lotta, i tedeschi sono riusciti ad accerchiare e ad annientare un gruppo di forze sovietiche. Sono stati catturati 106 allite, varie cucine da campo e molto materiale bellico e munizioni.

Nel settore sud, i sovietici hanno tentato di attaccare replicatamente, fra l'altro, una compagnia di fanteria della Slesia, perdendo però numerosi uomini senza conseguire alcun risultato. Le perdite tedesche sono state lievi

Il Principe di Piemonte riferisce al Duce

sulle Scuole Allievi Ufficiali

Ricevute nuova di 10 mila ufficiali di complemento mentre altri 30 mila saranno formati nei prossimi mesi

Roma, 19 febbraio.

Il Duce ha ricevuto l'Altezza Reale il Principe di Piemonte che Gli ha riferito sull'andamento delle Scuole per gli allievi ufficiali di complemento i cui corsi si sono chiusi in questi giorni dando risultati più che soddisfacenti. Sono ora diecimila giovani ufficiali di complemento, provenienti dalle organizzazioni universitarie fasciste, che dopo severa preparazione durata dodici mesi, attraverso le tre fasi di soldato semplice, sergente, allievo ufficiale, hanno formato il carattere e conseguita la necessaria preparazione tecnica e professionale.

La loro preparazione, attraverso visite, ispezioni improvvise e presenze agli esami, fu particolarmente curata dal Principe di Piemonte nella Sua qualità di Ispettore dell'Arma di Fanteria.

Mentre questo imponente blocco di diecimila ufficiali entra nelle file dell'Esercito per inquadrarvi le nuove grandi unità, formate e in via di costituzione, un'altra massa di trentamila ufficiali verrà preparata nei prossimi mesi. Sono quindi quarantamila ufficiali di complemento che si apprestano ad assolvere con alto spirito militare e fascista il loro compito e la loro missione.

LA SITUAZIONE

● Porto Darwin è stata bombardata due volte in una giornata; nè sembra che gli aerei nipponici vi abbiano fatto soltanto delle visite simboliche: i danni appaiono importanti. L'avvenimento segna una data nella storia di questo conflitto; sono le prime bombe che cadono sull'Australia (e quando fu scoperto il *Nuovissimo Mondo*. Esso però non deve far ritenere imminente uno sbarco giapponese su quelle coste: i ponti che sono stati lanciati verso l'Australia hanno bisogno di alcune ancate prima che maturi l'ora del maggior pericolo per il *dominion*; sulla direttrice orientale dovranno essere occupati dei punti-chiave della Nuova Guinea; sulla direttrice centrale, proprio verso Porto Darwin, occorrerà stabilire delle basi sull'isola di Timor, che assumerà a suo tempo una funzione notevole.

● Se l'impresa spettacolare della giornata è quella di Porto Darwin, i più importanti risultati strategici sono stati ottenuti sul fronte birmano. E' stato raggiunto il fiume Sittang, l'ultimo ostacolo naturale per l'avanzata su Pegu e Rangun. Le truppe cinesi di Ciang Kai Scek hanno tentato un diversivo contro l'offensiva nipponica sulla strada birmana attaccando i confini settentrionali della Tailandia in direzione di Cieng-Mai, la località terminale della ferrovia di Bangkok. E' un'iniziativa senza possibilità di successi ampi, sia perchè si svolge in zone di alta montagna, sia perchè i nippotailandesi si erano preparati contro qualsiasi sorpresa da quel lato. Ad ogni modo per avere un suo peso l'offensiva avrebbe dovuto essere iniziata nelle prime settimane del conflitto e non dopo la conquista di Singapore che ha reso liberi una diecina di divisioni e quando la ferrovia di Rangun può dirsi praticamente tagliata. E' un gesto disperato che potrà avere solo delle ripercussioni propagandistiche per dimostrare che i cinesi, estrema carta dei britannici in Asia, si battono.

● Nell'isola di Sumatra i giapponesi hanno occupato un importante centro a sud di Palembang, Menggalò. E' evidente il piano nipponico di impadronirsi della parte meridionale di Sumatra; di il uno sbarco a Giava sarà enormemente agevolato. Naturalmente non si deve mai dimenticare che siamo dinanzi a estensioni immense di territori; da Palembang allo stretto della Sonda corrono in linea d'aria 400 Km.

● Il Comando giapponese ha reiterato l'invito al governo di Ciung King di cessare la sua inutile resistenza e di addivenire alla pace. Noi siamo però dell'opinione che ancora una volta l'invito cadrà nel vuoto, e non che non si produce un colpo di stato contro Ciang Kai Scek. Il dittatore cinese è personalmente impegnato in un'avventura in cui giuocherà le sue carte fino all'ultimo. Specie attraverso le influenze della famiglia della moglie, egli è dominato dagli anglo-americani fino al punto di farsi mediatore di un piano di collaborazione fra i nazionalisti cinesi e la Gran Bretagna.

S. S.

Lo strenuo valore delle truppe dello C. S. L. R.

Sofia, 19 febbraio.

L'ufficioso *Vecer* pubblica un articolo dedicato al Corpo di spedizione italiano in Russia.

L'autore dell'articolo rileva come la presenza di truppe italiane sul fronte sovietico abbia, oltre che un valore morale, anche una notevole importanza materiale. Quindi rievoca le gloriose azioni delle divisioni di fanteria e delle forze aeree italiane, descrivendo l'episodio della divisione *Pasubio*, copertasi di gloria presso Nikolajev e Dniepropetrovsk; le azioni della *Pasubio* e della *Torino* presso Karnovka, dove sconfissero ed annientarono quattro divisioni sovietiche, facendo ottomila prigionieri ed impadronendosi di un enorme bottino.

Una grossa batteria antiaerea dell'Asse si sposta rapidamente sul fronte cirenaico. (Foto Dressler - Hoffmann).

Farneticazioni criminali

Lo sterminio dei tedeschi vagheggiato da Churchill e Vansittart

Esecutori delle "alte opere di giustizia„ contro i germanici dovrebbero essere i bolscevichi

Berlino, 19 febbraio.

Anche ai piedi della forca a cui sta per essere appeso, l'inglese sputa veleno. E' con questo dettato che qui si accolgono le diverse manifestazioni britanniche riguardanti il «trattamento da riservarsi alla Germania a guerra finita»; da Churchill a Vansittart, a Crippa, alla rivista *John Bull*, sembra che non vi sia in questo momento in Inghilterra nessun altro argomento più meritevole di attenzione.

La parte di Mosca

Churchill prende lo spunto da un suo contatto con un gruppetto di fuorusciti della vecchia Austria (fra cui quel poco brillante personaggio che risponde al nome di barone Franckenstein, al quale dopo lo scioglimento della Legazione d'Austria a Londra furono concessi dal Re d'Inghilterra il riconoscimento di immaginabili servizi i titoli di sir e di baronetto) per riprendere in una nuova e più rigorosa forma, i noti progetti di smembramento del grande Reich, con la creazione, naturalmente, di una «libera Austria resa indipendente dal giogo prussiano».

Vansittart, l'eminenza grigia di Downing Street nella fatale primavera 1939, preconizza dal canto suo l'annientamento integrale della Germania: non basta disarmare l'avversario, occuparne il Paese *manu militari*, distruggerne i centri industriali; bisogna provvedere ad uccidere nell'anima, e cioè nei sentimenti di coraggio e di fierezza «almeno una intera generazione di tedeschi», cosicchè essi accettino di essere schiavi senza reagire. La realizzazione di questo programma di sterminio, al quale con impudenza senza pari l'ex-Segretario generale del Foreign Office dà agli stessi il nome di vansittartismo, dovrebbe naturalmente essere affidata ai bolscevichi (ad essi, è inutile dirlo, pensa anche Churchill quando esalta nella nuova Austria dei suoi sogni una specie di grande corridoio socialcomunista che possa servire ai sovietici per accedere fino al Mediterraneo centrale).

La tecnica del vansittartismo non si differenzia sostanzialmente dal cripps mo: nell'un caso come nell'altro — è la rivista *John Bull* che crede di potersi assicurare — «per evitare i catastrofici errori del 1918 è a Mosca che sarà devoluta nel giorno della vittoria la parte che la compete, una parte analoga a quella di primaria importanza che essa svolge ora negli aspri giorni del combattimento». Non monta se vi è qualche differenza di dettaglio fra i diversi programmi e se, per esempio, invece dell'installazione a Berlino di Stalin in persona come preconizza Crippa, *John Bull* opina per un «governatore britannico»: nel loro odio anticuropeo, nella loro fobia distruggitrice di ogni organizzazione continentale, sono tutti d'accordo, come lo sono stati due mesi fa a Mosca Eden e Crippa nell'accordare l'acquiescenza al piano di bolscevizzazione integrale dell'Europa.

L'ultima carta britannica

Il fatto che tutte queste dichiarazioni programmatiche circa «la sorte della Germania» siano venute a coincidere non è certo da attribuirsi ad un caso. Astrazione fatta da quanto si è detto sopra, essere cioè l'idea dei criminali di dare il massimo sfogo al loro odio quando si sentono la corda al collo, come pure di abbandonarsi proprio allora alle più sfrenate fantasie circa quello che potrebbero fare nel caso che fossero liberi, è indubitato che per far dimenticare al popolo britannico i suoi molti guai attuali può riuscire di un certo effetto anche la descrizione, sia pure assolutamente inverosimile, di future terribili vendette contro l'avversario.

In tal modo è consentito a quella vecchia volpe di Churchill di agguantolare via ancora una volta tra il fusco e il brusco, stornando il pericolo che la nazione britannica abbia ad individuare in lui il primo responsabile della rovina dell'Impero e farle così beneficio del più legittimo desiderio di vendetta.

Un altro motivo fondamentale a cui è da ascriversi la continuità di queste manifestazioni britanniche è il sempre più diffuso sentimento dell'assoluta incapacità dell'Inghilterra a fronteggiare la situazione bellica con i suoi propri mezzi. Da che i Sovieti rappresentano l'ultima spada continentale dell'Inghilterra, la subordinazione al bolscevismo è divenuta l'imperativo categorico della fu superba Albione.

Questa della ricerca delle pretese responsabilità a cui risale l'intervento in guerra della Francia potrebbe eventualmente costituire, come di sfuggita si nota negli ambienti berlinesi, l'unico argomento interessante dell'attuale processo di Riom per chi consideri gli avvenimenti dal punto di vista europeo. Le storie di corruzioni, di scandali, di segreti di alcova non si differenziano in definitiva dalle altre consimili rivelazioni dei grandi processi politici tradizionali nella Grand Nation. «I falli individuali interessano la criminologia, non la storia — afferma stasera la *Deutsche Allgemeine Zeitung*. — Il nocciolo dell'argomento è di stabilire perchè e per chi il Governo di Daladier ha dichiarato la guerra. Se il processo di Riom non chiarisce questo argomento, esso rimarrà una farsa».

Interessante è soltanto di stabilire quale posizione la Francia attuale saprà prendere di fronte a questo argomento principale. «Perchè — sottolinea l'autorevole quotidiano berlinese — sono stati i francesi stessi che hanno affidato il loro destino a Daladier, e che si sono dichiarati per il vansittartismo di allora».

Guido Tonelli

I nipponici in Birmania hanno raggiunto il fiume Sittang

Nell'isola di Sumatra l'occupazione dilaga: Menggalò occupata

In un giorno due attacchi di bombardieri su Porto Darwin

Bangkok, 19 febbraio.

La situazione in Birmania si è aggravata per gli inglesi. Sono essi stessi che lo riconoscono: stamane una notizia diramata da Radio-Delhi annunciava che i giapponesi, dopo aver attraversato il fiume Bilin, stanno avanzando verso il Sittang. Data geografica alla mano, si apprende così che le forze nemiche degli inglesi sono giunte a una ventina di chilometri dalla famosa «strada di Burma» (notabile ferroviaria) per la quale, partendo da Rangun, possono affluire rifornimenti anglo-americani diretti a Ciang King.

La notizia dell'avanzata giapponese è confermata da un'altra fonte nemica: cioè da Radio-Rangun, che ha ripetuto l'informazione di Delhi, specificando che la situazione di Pegu si è fatta seria, data la minaccia dei giapponesi provenienti dal Nord. E Pegu si trova appunto sulla strada di Burma.

La violenza dei combattimenti è dimostrata dallo stesso comunicato, nel quale è detto che notevoli reparti britannici hanno sostenuto per 48 ore gli attacchi della fanteria, dell'artiglieria e degli apparecchi in picchiata dei nipponici, sino a che furono completamente distrutti.

Le truppe giapponesi sono riuscite a travolgere le difese avversarie ed a raggiungere il Sittang in parecchi punti. Dopo violentissimi combattimenti è stata occupata una posizione molto importante sulla riva sinistra di questo imponente corso d'acque vorticoso, che non rappresenta però baluardo sufficiente alla celerità dell'avanzata delle truppe del Tenno.

Le condizioni di clima e di terreno talora terribili, sono state vinte, come al solito, dall'insuperabile spirito di sacrificio e di resistenza dei soldati nipponici i quali, nonostante le sofferenze provocate fra l'altro dal calore intenso, sono riusciti a sopraffare in più punti la resistenza nemica. I loro bombardieri martellano continuamente le linee di comunicazione alle spalle degli inglesi, ai quali, pare, si sarebbero aggiunte in questi giorni truppe di Ciang Kai Scek.

A nord del fiume Sittang, che rappresenta ora il solo ostacolo naturale rimasto prima di giungere a Rangun, le truppe nipponiche si avvicinano al crocevia delle comunicazioni ferroviarie e stradali della Birmania. Esse stanno ora marciando verso un'altra importante posizione che le informazioni giapponesi designano col nome di X, da dove Rangun diverrà facilmente accessibile.

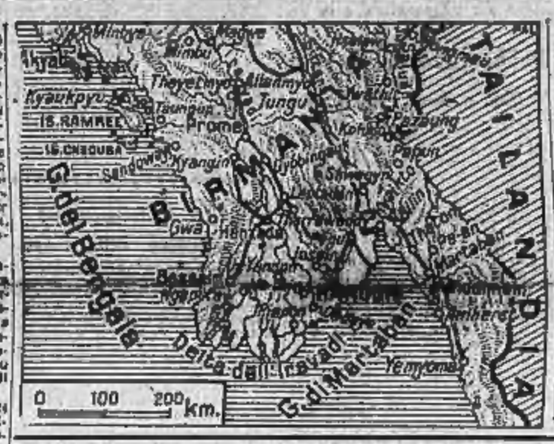
Ulteriori informazioni sulle operazioni nella Birmania, precisano che il movimento giapponese a tenaglia, integrato e sostenuto da una poderosa spinta frontale, si è accentuato. Non meno di tre attacchi appoggiati da un violentissimo e ben diretto fuoco d'artiglieria e continuati bombardamenti di formazioni, aerei concatenati, sono stati sferrati nelle ultime ventiquattr'ore.

A quanto pare, il comando britannico avrebbe fatto per la difesa di questa posizione il massimo assegnamento sulle truppe di Ciang Kai Scek. Ma finora queste hanno operato con scarsi reparti, e se ne desume che se effettivamente sono giunte, non verranno impegnate in massa nella difesa di Rangun ma soltanto in quella linea organizzata da Wavell per la protezione di Mandalay.

A proposito di queste truppe, stasera a Bangkok si smentisce la voce, di provenienza britannica, secondo la quale forti contingenti di truppe di Ciang King, ammassate alla frontiera dei Tai, avrebbero attaccato il territorio tailandese, in direzione di Ciang-mai.

Si ritiene che la località menzionata con X dalle informazioni giapponesi sia Pegu, il cui investimento è dunque imminente. A proposito di Pegu, un'informazione radio da Rangun stamattina annunciava che le autorità britanniche vi avevano operato molti arresti, sospettando che parte della popolazione parteggi per i giapponesi.

I nipponici hanno ricevuto molti rinforzi, tanto via terra che via mare. A Martuban è giunto un convoglio di truppe provenienti dalla costa della Malesia, da dove erano arrivate per ferrovia da Singapore.



Wavell ferito

durante un'incursione a Giava

E' in una clinica di Surabaja

Stoccolma, 19 febbraio.

Notizie d'fonte radio americana, e qui intercettate, informano che il generale Wavell, comandante in capo delle forze alleate nel Pacifico meridionale, è rimasto ferito durante un'incursione aerea giapponese e si trova attualmente ricoverato in una clinica situata in una località nei dintorni di Surabaya.

Le notizie diffuse dalla radio americana non dicono dove e quando il generale Wavell sia rimasto ferito, ma tuttavia precisano che egli lo è stato durante la prima incursione giapponese sopra l'isola di Giava, avvenuta il 3 febbraio.

Scontro aero-navale nel Mar di Giava

Un cacciatorpediniere nemico affondato ed uno arenato

Saigon, 19 febbraio.

Notizie da Singapore informano che uno scontro aero-navale è avvenuto nelle acque del Mar di Giava, precisamente nello stretto di Garpar, fra le isole di Bangka e di Billiton, quasi di fronte a Palembang. Aeroplani della marina giapponese hanno attaccato in quelle acque un convoglio di navi nemiche, scortato da due cacciatorpediniere. Uno di questi, silurato, è immediatamente affondato; il secondo, gravemente colpito, per non colare a picco si è arenato. Dei vapori del convoglio, due sono stati colati a picco.

Della battaglia in corso per la occupazione di Sumatra si sa soltanto, da fonte olandese, che essa continua. Le truppe giapponesi, dilagando verso il sud, sarebbero arrivate a Menggalo, verso lo stretto della Sonda, al di là del quale vi è Giava. Aspri combattimenti si svolgono in quella zona, ai quali partecipano anche aeroplani americani. Notizie da Singapore annunciano che unità della Marina giapponese sono entrate nel porto di Palembang.

Un altro comunicato del comando olandese, diramato a Batavia, informa che apparecchi giapponesi hanno nuovamente attaccato ieri la zona portuale di Surabaya. Le forze aeree nipponiche, hanno inoltre bombardato e mitragliato un campo di aviazione nella zona orientale di Giava, e, stamane, un altro aerodromo nella zona occidentale dell'isola stessa.

Nelle Filippine

Forte posizione americana occupata dai nipponici a Bataang

Manila, 19 febbraio.

Elementi di fanteria marina giapponesa, in cooperazione con le forze dell'esercito impegnate nella penisola di Bataang contro le forze del generale nordamericano Mac Arthur, dopo un assedio che durava dal 15 febbraio hanno attaccato e distrutto le fortezza e gli altri obbiettivi militari di Lancao, sulla costa orientale della penisola.

Si informa pure che l'attacco generale dei giapponesi contro le posizioni del generale Mac Arthur sulla penisola di Bataang è stato sferrato durante la notte di martedì. Rinforzi nipponici arrivano incessantemente davanti alle linee americane e un nutrito fuoco di artiglieria nipponica è stato aperto sul sistema difensivo del generale Mac Arthur. Nello stesso tempo i giapponesi hanno ripreso i loro attacchi aerei contro l'isola di Corregidor.

L'offensiva aerea sulle basi australiane

Gli apparecchi giapponesi sono partiti da Amboina e da una portaerei -- Gravi danni e vittime

Melangai, 19 febbraio.

L'offensiva aerea contro l'Australia è cominciata?

Si direbbe di sì, dato che l'attacco contro Porto Darwin è stato condotto da due formazioni susseguentisi a breve intervallo, e che i danni prodotti sono rilevanti.

A quanto pare, i bombardieri nipponici sono partiti dalle conquistate basi dell'isola di Amboina, nelle Molucche, che dista circa 800 km. dalla costa australiana; ed anche da una portaerei avvistata nel Mare di Sonda.

La prima notizia dell'attacco è giunta verso mezzogiorno. Gli aeroplani giapponesi sono giunti sulla città australiana, lanciandovi numerose bombe. Un successivo messaggio da Radio-Sydney ha confermato che gli apparecchi nemici hanno bersagliato in modo particolare gli obbiettivi militari della città e le navi ancorate nel porto.

L'attacco è durato oltre 50 minuti, ed ha causato gravi danni e vittime. A mezzogiorno, il Primo Ministro Curtin ha parlato alla radio, invitando il paese alla calma. Egli ha ammesso che vi erano danni e vittime.

L'invito del capo del Governo difficilmente avrà effetto, perchè nel pomeriggio un secondo, e più prolungato e più violento, attacco è stato effettuato contro la stessa base. Esso è durato un'ora e mezzo. Mancano particolari su questa seconda incursione. Ma è certo che l'ansietà della popolazione della costa settentrionale dell'Australia deve essere giunta al parossismo.

Amare proteste australiane

contro la condotta della guerra

Roma, 19 febbraio.

I giornali australiani continuano a commentare, con viva amarezza, la capitolazione di Singapore.

L'Herald scrive che la fiducia manifestata tanto sovente dalle democrazie circa una possibile sconfitta dell'Asse dovrebbe essere fondata su basi più consistenti che non la cecità a volere riconoscere l'importanza dei successi militari dell'avversario. Una simile cecità da parte degli organi dirigenti, rileva il giornale, potrà, alla fine dei conti, condurre a nuove catastrofi.

L'Age — scrive che gli australiani non sono soltanto meravigliati per la piega presa dagli avvenimenti ma anche e giustamente irritati per il fatto che la situazione nel Pacifico abbia potuto assumere uno sviluppo così sfavorevole per gli alleati. Sarebbe assolutamente impossibile, continua il giornale, affermare che gli australiani hanno ancora fiducia nei capi alleati che dirigono la guerra nel Pacifico. Alla loro guida si deve se i rovesci si sono susseguiti ai rovesci. Tutte le loro affermazioni circa i preparativi difensivi si sono alla prova dei fatti, rivelate dei *bluff* e soltanto dei *bluff*. La caduta di Singapore ha messo sia il popolo inglese nella madre patria che il governo australiano, nella condizione di dovere richiedere una immediata revisione di tutto l'apparato bellico in Asia Orientale ed una sostituzione dei capi militari inetti.

L'Argus a sua volta, sotto il titolo «non è questo il momento per un'orchestra ad un solo strumento» scrive: «I critici di Churchill non hanno sempre torto e Churchill non ha sempre ragione. Insistendo è la richiesta di un rafforzamento del gabinetto di guerra in seguito agli avvenimenti in Malesia, a Singapore e nella Manica. Vi sono prove che qualche cosa non funziona negli organi di controllo. Se Churchill si assume la responsabilità di gravi rovesci e, nello stesso tempo, chiede il voto di fiducia, il suo modo di agire è ingiusto ed equivoco».

Cripps presidente dei Comuni

e Attlee ministro dei Sudni

Lisbona, 19 febbraio.

La radio britannica annuncia che Re Giorgio ha ricevuto in udienza, a Palazzo Buckingham, l'ex-Ambasciatore a Mosca, Stafford Cripps. Dopo l'udienza, Cripps è stato trattenuto a pranzo dai Sovrani.

Stanotte sono stati ufficialmente annunciati, a Londra, alcuni cambiamenti nella formazione del Gabinetto britannico. Attlee è stato nominato ministro per i Dominions e vice primo ministro; Lyttleton è messo a capo della produzione di guerra; Crippa nominato presidente della camera dei comuni. Lord Beaverbrook è inviato negli Stati Uniti per coordinare le risorse di guerra degli alleati.

Carri armati dell'Asse in marcia in Marmarica. (Foto Vallingofer Transocean).

CRONACA CITTADINA

L' "Ufficio Combattenti,, costituito presso la Federazione

In seguito al *Foglio di disposizioni* n. 22 del Segretario del Partito, presso la Federazione dei Fasci è stato costituito l'« Ufficio Combattenti », che ha il compito di indirizzare, coordinare e sviluppare, secondo un unico fine di carattere spirituale, politico, sociale ed economico, tutte le iniziative a favore dei camerati alle armi.

È stato chiamato a dirigere l'Ufficio il vice-Federale ten. col. Luigi Marchi, mutilato di guerra, il quale è coadiuvato da una Consulta, composta dai presidenti della Federazione Mutilati e Invalidi di guerra, della Federazione Combattenti, dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, da un rappresentante del Dopolavoro provinciale, dall'Ispettore federale per i Fasci femminili e da un ufficiale designato dal Comando del Presidio Militare. L'Ufficio ha in questi giorni iniziato la sua attività.

Anche in provincia, presso ogni Fascio, è stato costituito l'« Ufficio Combattenti », affidato ad un reduce di guerra componente il Direttorio.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Uno stabilimento visitato da Franco Ferretti

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale si è recato a visitare le maestranze dello stabilimento di alimenti concentrati Robaudengo. Intorno a lui si sono raccolti una quarantina di operai e operaie, ai quali il Gerarca ha brevemente parlato, ricordando i doveri dei lavoratori in questa guerra di popolo, che garantirà agli individui e alle nazioni una più alta giustizia sociale. Ha poi recato loro il saluto del Partito, che segue con cameratesca cordialità, com'egli ha detto, le stesse operaie, non importa se di grandi imprese o di piccole aziende. Riaffermata la certezza della immancabile vittoria il Federale ha concluso, tra le più vive acclamazioni dei presenti, ordinando il saluto al Duce. In occasione della sua visita l'Azienda aveva disposto alcune provvidenze in favore dei richiamati e delle maestranze.

Attività della Sez. piemontese dell'Associazione Italo-Germanica

Nella relazione presentata dalla Sezione piemontese dell'Associazione Italo-Germanica al ministro della Cultura popolare Eoc. Pavolini è stato tratteggiato e descritto l'incremento che verrà dato allo studio della lingua tedesca. I corsi sono stati integrati con manifestazioni a carattere culturale che al termine dell'anno accademico raggiungeranno il numero di 50 tra: concerti di musica tedesca, proiezioni cinematografiche di documentari italiani e tedeschi, conferenza sulla filosofia germanica e sulla letteratura germanica, tenute rispettivamente dal prof. Augusto Guzzo e dal prof. Leonello Vincenti della nostra Università, e conferenza sulla evoluzione della lirica vocale tedesca — con commenti musicali — tenuta dal maestro Desderi del Regio Conservatorio di Milano. Nel programma sono previste conferenze di eminenti personalità germaniche. Alla fine di pertinenza la conoscenza della lingua tedesca, al termine dei corsi, agli allievi maggiormente distintisi, verranno assegnate borse di studio in modo da poter recarsi a permanere un adeguato periodo di tempo in Germania. L'Ecc. Pavolini ha compiaciuto per lo sviluppo che la Sezione Piemontese dell'Associazione ha dato e darà nel campo dei rapporti culturali italo-tedeschi, ha trasmesso al presidente della Sezione torinese le direttive alle quali dovrà uniformarsi affinchè gli intendimenti superiori possano appieno ed in breve tempo raggiungersi, rinsaldando così i vincoli di sincera amicizia, che legano le due Nazioni amiche.

Istituto di Cultura Fascista

Paolo Zappa al " Bazzani "

Questa sera alle 21 al Gruppo « Bazzani », per invito dell'Istituto di Cultura fascista, il camerata Paolo Zappa, corrispondente di guerra del nostro Giornale, riporterà la sua conversazione sul tema: *Sei mesi con il corpo di spedizione italiano in Russia.*

UN' ECCEZIONE ?

Il Tribunale di Torino ha condannato a cinquemila lire di multa un macellaio che ha venduto ad una sua cliente 1200 grammi di carne invece di 150, con un aumento del 150 per cento sul prezzo legale. La cliente, per la stessa colpa, è stata punita con 250 lire d'ammenda.

Il caso del macellaio e della sua affezionata cliente è una rara eccezione? Possiamo arrischiare una risposta negativa. Il metodo è abbastanza diffuso e constatiamo che la sentenza del Tribunale unisce nella condanna pecuniaria e morale l'esercente ed il consumatore.

Se tutte le cessioni che probabilmente avvengono nella distribuzione della carne fossero represse, molto probabilmente la situazione generale non muterebbe in sensibile misura, ma questi abusi offendono il principio sociale dell'uguaglianza dei sacrifici in tempo di guerra. Non solo gli esercenti ma anche i cittadini dovrebbero essere animati da un più alto senso di disciplina.

* *

Siamo informati che uno o due ristoranti cittadini hanno diminuito i pranzi fissi dal « rancio unico » domenicale che esclude la carne, il pesce, le uova. Rilasso che dovrebbe essere generale. Ahimè! ci risulta che il nimio esempio non ha trovato imitatori. In questo caso ci troviamo proprio d'un'eccezione.

Muore in conseguenza di un tremendo schiaffo

Verso la mezzanotte del 23 agosto scorso anno una comitiva di amici di Oggi facevano parte anche dell'Domenico De Paulis e Giuseppe Prato usciva da un'osteria alla presenza del ponte sulla Dora. Il Prato che aveva bevuto un po' più del solito si metteva a malmenare il cognato del De Paulis; questi, per proteggere di mamma con suoi schemi di cattiva lega. Questo richiamo del De Paulis inaspettativa il Prato che cercava di colpire il suo interlocutore con una sua volta reserva con un sonoro schiaffo in conseguenza del quale, forse anche perchè lui si reggeva sulla gamba per il troppo vino bevuto, il Prato cadeva al suolo battendo la testa in modo così violento che lacerava sul ponte della Dora — dove si era svolta la scena — una chiazza di sangue. Il Prato si rialzava però quasi subito e riprendeva insieme agli altri il cammino verso la sua abitazione. Cosa sia avvenuto dopo lo adempimento della cerebrale non si è saputo con precisione: fatto certo è che la mattina seguente il Prato veniva trovato sulla soglia dell'abitazione del De Paulis in istato cianotico; egli trasportato all'Ospedale vi decedeva il giorno seguente. Quali presunti responsabili della morte del Prato venivano arrestati certi Giuseppe Biasco, Pietro Reteno e il De Paulis; i due primi però venivano prosciolti in istruttoria mentre il De Paulis veniva rinviato a giudizio della nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale. Ieri il Procuratore Generale comm. Goffredo Villa ha chiesto la condanna del De Paulis a 18 anni di reclusione; la Corte (pres. comm. Adami; cons. cav. Del Re) ha ritenuto il De Paulis autore della morte del Prato e lo ha condannato a sei mesi di reclusione.

Còlta per la strada da malore mortale

La gente che ieri pomeriggio si trovava in via Nizza nuvolo c. Dante ha assistito ad uno spettacolo pietoso.

Una donna, mentre camminava per la strada veniva colta da malore e si abbandonava al suolo. Alcuni passanti accorrevano in suo aiuto e sollevata la povera la trasportavano nella farmacia Militare in via Nizza 181.

Subito veniva telefonato alla Croce Verde che immediatamente inviava un'autoambulanza. La donna era trasportata all'ospedale Mauriziano, ma il dott. Gaiaki constatava la morte della medesima, avvenuta durante il tragitto, per sincope cardiaca.

Si tratta della quarantanovenne Teresa Colonna in Riva fu Giuseppe, abitante in via Petrarca 17.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
GIOCATTOLI

Sempre il più ricco assortimento di balocchi d'ogni tipo. *Vi permette acquisti nonostante le difficoltà attuali.*
Corso via XX Settembre e via Viotti.

sulla POLTRONA FRAU
si sta divinamente.

Esportazione: v. S. Teresa 13 - tel. 40-366
Fabbrica: via Tripoli 46 - tel. 30-736

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Cs E. Gramatica): ore 19,45: « Un bicchier d'acqua » di E. Scribe.
ALFIERI ore 19,45 riv. «Chi vuole una donnaha Testa ed Erica Randi.
CHIARELLA ore 19,45 rid. hanno rubato la bicicletta» ditta di Armaldi-Cauvin
MAFFEI: 17-6,30 riv. «Prigioniera 902»
PEK BAR: ore 17: ore 20,30 attrazioni
SALA SAVOIA: ore 17 e 20,30 Varietà.
COLUMBIA: ore 17 e ore 20 attrazioni.

Teatri ALFIERI e CHIARELLA

domani e domenica, 2 rappresentazioni diarie: ore 15,30; serale ore 20,45.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Arrivederci, Francesca » Marianne Hoppe, Schnitzer. 14,30, 16,50, 18,55; Ult. spett. Lire 20; Film 20,30.
AMBROSIO: «Fra Diavolo» (Fiermonte, Nuez, De Giorgi). Orario: 14,40, 16,55; 18,35; Lire 20,10; Film 20,30.
REGINA: La cena delle beffe (Sanzio, Valenti, Calamai). Dur. Cosa dei poeti. 14,40, 16,5, 18; Lire ore 20; Film 20,30.
AUGUSTUS: da bassa sulla strada».
Ore 10. Ultimo Lire 20,10; Film 20,30
BALBO: « Le due tigri » con Massimo Girotti, Sandro Ruffini e Alosovo
IDEAL Senza volto (I. Bergmann) e C.a Riviera Farravelini. Varietà ore 17 e 19,40; Film ore 15 - 18 e 20,30.
STATUTO «Io non sono mai» con Il vigilamo Ruggeri, Gandusio, Falconi.
ALPI: « La mia vita per l'Italia »
NAZIONALE: « Scampolo » Lilia Silvi.
EDEN: «Comici nel fondo» e rivista.
MASSIMO «Il vagabondo» con Macario.
ELISEO: «Il chiromante» Macario.
TORINO (v. a Garosio e ang. v. Roma) ci diaroli volantis. Ult. spett. 21,50.
COLOSSEO L'avventuriera piano di sopra » Topolino all'assalto » colossali.
G. GARIBOTTO: « Marinaio e Lilia Silvi.
V. VENETO: « Vicolo cieco » C. Morris.
FORTINO «Paradiso perduto» e Varietà.
PALERMO: Interpreti: Lamia Novarro.
VENEZIA: « Prigioniero di S. Cruz ».
Apertura ore 16. Ultimo film 20,50.
DORA: 16,50; 20,30: « Barbablù ».
TORINESE La preda e «Luce in radice»
P. NUOVA: «Peara di gioia» e Topolino
PRINCIPE: « Rarapalù » Lilia Silvi.
SAVOIA: « Balalaika » (ore 16).
REX stabile mobile Pierre Blanchar, Annie Ducaux. Orario 16,30; 17,40; Ult. spett. Lire 19,50 - Film 20,05.

Domani al REX

l'affascinante ballerina-attrice
LA JANA
del canto del cigno, nell'ultima danza
CUORI IN BURRASCA
effervescente di passioni, di caratteri, di colpi, di sogni, di misteri, di rivelazioni, nell'elevare romanza di un grande teatro di varietà.
In Cuori in burrasca troverete:
Quattro bellezze; La Jana, Karin Kardi, Orial Mardayn, Edda Cas.
Tre attori inclusi: Attila Hörbiger, Jack Trevor, R. A. Schietlow.
Un grande comico: Max Moss.

Oggi al REX ultime di SABBIE MOBILI

Il soggestivo trionfante capolavoro dalle forti e delicate emozioni, con due sensazionalissimi interpreti:
Pierre Blanchar - Annie Ducaux.

FRA DIAVOLO

audace e cavalleresco, galante e cortese, è il protagonista di una vicenda romantica, cruda, avventurosa che evoca pagine di passione ed episodi di gloria e d'amore sullo sfondo tempestoso dell'Ottocento napoleonico.

FRA DIAVOLO

è un film Ellitor (ecl. I.C.I.) interpretato con cavalleresco ardire da
ENZO FIERMONTE
insieme a due attrici seducentissime:
Laura NUCCI - Elsa DE GIORGI
Oggi all'Ambrosio.

NAZIONALE: « Scampolo »
Successo senza precedenti.
Orario: 14 - 15,40 - 17,20 - 19 - 20,40

SPORT

Norme per le scommesse alle corse dei cavalli

Roma, 19 febbraio.

Un attento esame dei vari problemi concernenti l'ippica, ha indotto gli organi competenti a convenire sull'opportunità di stabilire, per quanto si riferisce alle scommesse che si verificano per le corse ai cavalli, un più diretto intervento dello Stato allo scopo anche di eliminare ogni possibilità di inconvenienti e di attingere dallo stesso gioco i mezzi per alimentare questo importante settore di produzione.

Per l'attuazione di questa nuova disciplina è stato predisposto un provvedimento che tende per la prima volta in Italia a dare una norma in fatto di corse, innestandola tuttavia, per identità di funzioni e per possibilità pratiche di organizzazione, nel vigente ordinamento che fa capo, come è noto, all'Amministrazione dell'Agricoltura e delle Foreste ed alle Istituzioni che ne dipendono. Con tale provvedimento in corso di esame e di approvazione si afferma il concetto, attualmente realizzato attraverso il R. D. 24 maggio 1940, n. 824, che abbe ad attribuire in ente morale l'U.N.I.R.E., e cioè che le corse dei cavalli si effettuano in quanto utilizzano una aletta parte del patrimonio ippico nazionale sotto la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che è chiamato così ad attendervi a mezzo dello stesso ente in parola.

In cooperazione a siffatto principio riformatore, la facoltà di esercire totalizzatori e accommesse al libro per le corse dei cavalli, tanto negli ippodromi quanto fuori di essi, sarebbe esclusivamente riservata all'U.N.I.R.E. L'esercizio predetto potrebbe essere delegato dalla detta Unione a enti, società o allibratori, purchè iscritti in un elenco che sarebbe tenuto dall'U.N.I.R.E. medesima ed osservanti per conto e sotto il controllo di essa.

Le norme per la formazione e la tenuta dell'elenco degli enti, società e allibratori, verrebbero fissate da un apposito regolamento. I proventi netti del totalizzatore e delle scommesse al libro, dedotte le spese di organizzazione del servizio e l'eventuale quota da corrispondersi agli enti e società delegati all'esercizio delle scommesse, verrebbero destinati alla costituzione di un fondo premi per le corse, da ripartirsi tra le società e gli enti in base a deliberazione dell'U.N.I.R.E. La somma pertanto sarebbero devolute all'incremento della produzione ippica con particolare riguardo al cavallo da corsa, secondo prescrizioni del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste.

Deliberazioni del D. D. S.

Olmi e Banfi squalificati

Roma, 19 febbraio.

Il D.D.S. ha omologato tutti i risultati degli incontri di serie A disputati domenica scorsa. Per il contegno scorretto del pubblico, durante le gare Bologna-Genova, Juventus-Fiorentina e Napoli-Roma, il Bologna è stato multato di 2000 lire e la Juventus e il Napoli di L. 500.

Per il comportamento scorretto dei giocatori in entrambe le squadre venute a vie di fatto, la Juventus e la Fiorentina sono state multate rispettivamente di lire 2000, con l'obbligo di addebito ai responsabili.

Sono stati squalificati: per *due giornate*, Frigo (Fiorentina); per *una giornata*, Fazio (Lazio), Olmi e Banfi (Juventus), Buzzegoli (Fiorentina), Schiavi (Atalanta). Sono stati ammoniti: Marchi (Genova) e Furlotti (Bologna).

Gli allenamenti calcistici

TORINO. — Sul campo granata, sul quale era rimasto un leggero strato di gelo, i ragazzi di Caligaris hanno disputato due tempi, di mezz'ora ciascuno. La formazione era al completo; mancava solamente Ferraris II, infortunato a Cormigliano, sostituito all'ala sinistra da Ossola.

Il gioco non è stato eccessivamente brillante, ma ciò è da ascriversi, oltre al non eccessivo impegno dei giocatori, anche alle non perfette condizioni del terreno. Due segnature della prima squadra: ad opera di Ossola e Gabetto.

JUVENTUS. — L'avventizia squalifica per una domenica, di Olmi e Banfi, ha costretto i tecnici bianco-neri a procedere a un nuovo schieramento della mediana e dell'attacco. Sul terreno di allenamento, sguinzagliato dalla neve, sono stati disputati due tempi, di 40' ciascuno. Michelotti difendeva la rete degli allenatori; al centro della mediana di prima squadra figurava Farola. L'attacco era così composto: Colaneri, Varglien II, Luisito, Bentimoni, Colaussi. Nessuna variazione è stata apportata fra un tempo e l'altro. Il comportamento del nuovo attacco è stato superiore alle aspettative: come impegno di cgnuno e come insieme. Molte segnature si sono avute un po' ad opera di tutti e cinque dagli uomini di punta. È probabile che domenica la Juventus giochi a Genova nella medesima formazione.

BOLOGNA. — I rossoblu hanno giocato una partita di allenamento a Verona, battendo la locale squadra di serie C per 4-3. Tra i bolognesi figurava anche Andreolo.

Sergo batte Serpi a Fiume

Fiume, 19 febbraio.

Si è svolta questa sera al Fenice la annunciata riunione pugilistica alla presenza di numerosa folla che gremiva ogni ordine di posti del vasto teatro. L'incontro più atteso della serata era quello che metteva di fronte il peso gallo Ulderico Sergo, di Fiume, ex campione olimpionico, e Benissimo Serpi, di Torino, prima serie d'Italia. L'incontro, che ha avuto fasi emozionanti, si è concluso con una vittoria di stretta misura di Sergo al termine delle 10 riprese. A giorni a Trieste Sergo incontrerà il pugile Tagliatti, campione italiano dei galli.

Valetti sarà a capo della squadra di Olmo

Genova, 19 febbraio.

Giovanni Valetti, già vincitore di Giri d'Italia e di Settimana, ha firmato, per la prossima stagione, per la nuova Casa ciclistica del campione Giuseppe Olmo, che come si sa dirige a Celle Ligure una propria importante fabbrica di biciclette.

Valetti sarà il «numero uno» di una formazione che comprenderà eccezionalmente elementi liguri, fra i quali il valente indipendente Pedrelli.

NOTIZIARIO

La F. I. S. ha autorizzato per il 15 marzo, lo svolgimento a Rimini di un importante torneo di fioretto libero a tutte le schermitrici italiane senza distinzione di categoria.

Il **peso massimo** Ezzard Ferraro, di Torino, ha abbandonato alla 7.a ripresa di fronte a Riboldi, a Milano.

Risultati vari

ROMA - Trotto a Villa Glorie
Premio Cadore (L. 25.000, m. 2000): 1. Quieri (2000, Corciulli, di Sile); 2. Becca; 3. Valbondione. Tempo: 2'36" 5/10 (1'28"2/10). Tot. 99; 33,60; 10; 7; 5.

ALESSANDRIA. — Torneo pallanuotistico per gruppi rionali: Tacca-Bergamaschi 32-21; Vigili del Fuoco-Agosta 48-14.

Teatri - Cine - Concerti

« Un bicchier d'acqua » di Scribe, al Carignano

La commedia ha un po' più di cent'anni, è cinobile, ai suoi tempi, grandi successi. Come tutti sanno, non ragiona d'arte, ma d'artificio, la respera, piacevolmente, al fuoco della ribalta. Scritta non aveva sensibilità romantica, né sensibilità storica, pure vivendo tra autore romantiche, e scrivendo opere d'ambiente storico. Scribe aveva il talento dell'intrigo, il genio dell'intreccio brioso, e ne fece teatrale che gli faceva trovare formule, invenzioni, perfettamente meccaniche, e perciò perfettamente adatte a una certa assettazione del pubblico. In quanto al suo brio, in non sai se l'azione scenica si appoggi sulla prontezza e contenutità delle battute, o se la battuta e precisa brevità dialogica sia favorita dal movimento centrale e dall'azione. E un tempo ben calcolato, ingegnoso, e vivo, che procede senza intoppi, e scatta a tempo. In questo bicchier d'acqua che alla corte della Regina... succedono una straordinaria... e situazioni... [illegible] ... [illegible] ... [illegible]

L'ANNUNCIO

Camminavano fianco a fianco lungo il viale più ampio del giardino. Per la prima volta, dopo il chiuso inverno, padre e figlia avevano varcato il cancello tentando qualche passo tra le aiuole ancora intorpidite. Ed era come se avessero commesso un sopruso verso il paesaggio che si dimostrava ostile e sordidamente crucciato di lasciarsi sorprendere nella sua nuda e desolata impotenza.

Gli alberi d'alto fusto, scannati e immobili, sembravano di calce e di ferro: uno in fila all'altro, scalbati e arrugginiti come una stasi di palafitte dentro l'aria che pareva lentamente disciogliersi e liquefarsi per lambirne la corteccia. E la minuta ghiaia dei sentieri, sfaldata dal gelo come la rena sotto cui filtri un sottile velo d'acqua, affondava ad ogni urto imprimendosi nella terra ancora intirizzita con l'arido stridio del ghiaccio quando s'incrina.

Mentre il vecchio, preso da più urgenti ed incalzanti preoccupazioni, si attardava a guardare in giro con una specie di svagata indifferenza che gli impediva di impegnarsi in ciò che vedeva, la donna, spinta dallo stupito ed ilare entusiasmo di scoprire qualche indecisa primula tra gli sterpi ammontichiati al ceppo degli alberi o qualche intimorita viola da appendersi languidamente all'occhiello, continuava a frugare con i mobili occhi dentro i ciuffi dell'erba inaridita.

Con un'ansia che rasentava quasi la crudeltà, pareva che ella avesse voluto anticipare ad ogni costo il risveglio della natura, per farla camminare di pari passo con se stessa. Prima di uscire dalla sua stanza aveva infatti indossata una giacca grigia, di taglio maschile, dopo aver relegati in guardaroba gli indumenti invernali. Sul petto, al lato sinistro, come un fiore dai petali d'oro, le brillava una piccola aquila di metallo, simile a quella che gli aviatori si appuntano sull'uniforme.

Il sentirsi libera dal peso dei vestiti di lana, e sciolta da ogni legame come se fosse sgusciata da un molle involucro, la dava l'eccitazione di uno strano e improvviso risveglio: si che a stento riusciva a frenare l'irrequieta allegria di cui era tutta pervasa, come se il primo sole la avesse divincolate le membra da lungo tempo intorpidite ed aperta la mente a più sottili fantasie.

Ma, a parte questa sua nuova letizia, in tutta la sua vita non le era mai accaduto di sentirsi minacciata dal panico o comunque in preda a qualche cattivo presagio mentre, come in una serie di pause estranee al corso degli eventi e del sentimento, si era intrattenuta tra le sue piante che amava e conosceva, rosa per rosa e fronda per fronda, ad una ad una vecchi amici.

* *

Appena avuta la comunicazione della morte del genero, il vecchio scattò qualche ora, senza veder nessuno, dentro il suo raccolto studiolo dove soleva recarsi soltanto quando aveva da sistemare una importante pratica di famiglia, da prendere una grave decisione o da riporre gelosamente un documento. Tanto che, quelli di casa, ogni volta in cui misteriosamente e quasi religiosamente lo vedevano entrarvi, pensavano sempre a qualcosa di inconsueto o di incombente. Quando addirittura, casi insolita erano le occasioni in cui si verificava cotesta specie di rito, non rammentavano una di quelle tragedie che mutano all'improvviso tutto il corso di una esistenza.

Seduto allo scrittoio, egli avrebbe poi voluto mandar a chiamare la figlia. Risparmiando in tal modo tutto il preambolo del drammatico discorso che la doveva fare. Perchè, in quell'ambiente, lei avrebbe subito capito. Ma, forse, con eccessiva fretta. Allora, non sapendo in qual modo esprimersi per scuotertarla quando poi se la sarebbe trovata di fronte, prese ad aggirarsi un poco per la casa, lottando tra la pigrizia di lasciar fare all'istinto e la volontà di influire punto per punto sulla situazione che sarebbe venuta creandosi. Dalla finestra del tinello, mentre volgeva attorno l'occhio svagato, la vide attraversare il cortile. Si che appunto pensò di parlarle dopo averla indotta a entrare in giardino.

Uscito anch'egli all'aperto, senza cappello e senza nulla di pesante addosso, pareva avesse voluto far sfoggio di una certa baldanza che il timore del ridicolo gli avesse vietato di esprimere con sufficiente indifferenza. Avvicinatosi passo passo al cancello tentò poi di scompigliarlo lentamente. Ma i cardini, bloccati dalla ruggine e dal terriccio rappreso, opposero resistenza. Allora chiese aiuto alla figlia. E continuarono a guardarsi tutti e due in volto, come complici, durante la breve fatica. Quasi avessero voluto, di comune intesa, lasciarsi di soppiatto l'inverno alle spalle per varcare, in punta di piedi e con il cuore libero da ogni ansia, la soglia della nuova stagione.

* *

Dopo una lunga serie di muti approcci e di tentennamenti, il padre infine le disse: — Sarà bene che tu ti abitui a non attendere più, ogni mattina, la solita lettera di tuo marito—; ma, con un tono di voce tanto pacato e lieto da non destare nell'animo della figlia la minima ombra di sospetto. Riuscì, anzi, a sorridere anche tenuamente, come se avesse finito di togliersi dalla tasca della giacca, con l'intenzione di farla un poco penare prima di consegnargliela, una di quelle sottili buste da lei tanto attese. Per questo la donna si pose a sorridere nuovamente assieme a lui: come quando stavano spingendo con simulata fatica il cancello dal giardino. Poi, c'era finalmente il sole dopo tanti mesi di fitta bruma, e il cielo, sgombro dal grumo delle nubi, pareva una immensa spera di cristallo. La vita voleva vincere a tutti i costi, voleva imporsi risolutamente. Pensare quindi alla morte sarebbe stato lo stesso che fare un atto di ribellione e di violenza alla natura, lo stesso che estraniarsi alle sue leggi.

La disse ancora il padre:
— Stamani sono stato al Ministero e mi hanno detto che tuo marito ha dovuto lasciare l'antica base per recarsi in un aeroporto d'oltremare. Per ragioni di segretezza militare non gli sarà quindi possibile tenersi a contatto con noi di cui come ha fatto sino ad oggi. Andrò io ogni giorno a prender notizie presso un certo Ufficio...

Nel frattempo, usciti dal giardino e riattraversato in silenzio il cortile, si trovarono tutti e due nel tinello dove si sedettero.
— Niente di grave, come vedi — aggiunse il padre come se non avesse interrotto il cauto discorso di poco prima. Ma s'accorse subito che ogni altro commento avrebbe compromessa la situazione. Una parola in più, e forse soltanto un solo sospiro, sarebbero stati come la pietra che provoca la frana subitanea nell'aria.

Intanto la figlia, rimasta sola, continuava a guardarsi attorno, per celmare, con tutte le immagini che tentava di sovrapporsi nella mente, il gran vuoto che a poco a poco le si era andato formando dentro. Fissò gli oggetti sparsi sopra i mobili, il fiorame della tappezzeria, poi attentamente gli occhi sui quadri, sulle poltrone e sui geliidi specchi. Se un labile soffio avesse mosso il velo d'una tenda, oppure se l'improvvisa ombra di una nube avesse alterato il tono uniforme della luce che stagnava nella stanza, forse sarebbe avvenuto l'inevitabile crollo. Ma nulla aveva subito, in quel momento, la pur minima trasformazione. Ogni cosa appariva forma nello spazio e nel tempo, fusa ed incorruttibile: come quando suo marito era ancora a casa. Gli oggetti circostanti erano gli stessi che lui aveva visti e toccati, in mezzo ai quali doveva quindi assolutamente tornare.

— Se fosse accaduto qualcosa — ella rosbò poco dopo — avrei sentito essere uno schianto dentro di me. Avrei visto il mondo con occhi diversi. Perchè io, da questo momento, non sarei più io.

Poi, per convincersi ancora di più, prese a stringersi, come in preda ad un intimo delirio, le braccia, le spalle ed i fianchi. E sentì che il suo corpo era ancora saldo e intatto, che non era divenuto una cosa inutile, inerte e sconfitta, sentì d'appartenere ancora interamente al suo uomo, d'essere sempre sua. Provò, anzi, un vago senso di desiderio che la diede come una specie di soffuso tremito alla gola. Allora chinò lievemente gli occhi. E le parve che lui le avesse raccolta la testa nel cavo della mano, morbida e calda come un nido.
— Non può essere accaduto nulla — si ripetè quindi, come se avesse confidata la sua ingenua scoperta ad un'altra persona che era in lei, ad una sperduta creatura ancora in preda ad un indefinito dubbio. La sua voce, benchè fioca come uno sconsolato sospiro, riuscì però a giungere sino all'orecchio del vecchio, il quale, curvatosi un poco in avanti, mormorò con lo stesso pacato tono: — Sicuro. Non può essere accaduto nulla —; e pareva che anch'egli, smarrito ogni controllo di se stesso, invece di confermare, avesse voluto illudere un altro povero essere che era in lui.

Nel portarsi le mani al petto, durante il breve attimo di agitazione, la donna non aveva sentito, come al solito, il freddo contatto della spilla di metallo che talvolta le attraversava l'intero corpo come una persona, richiamandola immediatamente al cuore l'immagine del marito in volo e in pericolo.

La piccola aquila d'oro era caduta a terra, giaceva ai piedi della poltrona. Affondata nel tappeto e rovesciata all'insù, con l'esile gambo contorto, pareva un minuscolo uccello abbattuto da una spietata raffica di vento.

Pier Angelo Soldini

Mare e città di Sumatra

Medano, il più importante centro dell'isola: la piazza principale.

Il porto di Sabang, sulla estrema punta settentrionale dell'isola.

CRONACHE DEL CIELO

Aviazione in Africa

In Africa settentrionale, nel corso dell'ultima grandiosa battaglia, si è verificato il trionfo della caccia e del bombardamento in picchiata. Intendiamoci: non è che nel corso di questa battaglia le specialità siano rimaste nettamente separate: abbiamo rivelato la loro estrema efficacia. Esse hanno ormai al loro attivo un'infinità di pagine gloriose su tutti i fronti.

In Africa settentrionale si è dimostrato una volta di più che la caccia, nel corso di una grande battaglia, deve essere numericamente e qualitativamente formidabile al fine di permettere alle altre specialità un'opera continua e feconda.

I caccia italiani e germanici si sono rivelati decisamente superiori agli apparecchi da caccia inglesi e americani: specialmente gli americani.

Il famoso proclamatissimo dominio celeste anglo-sassone nei cieli africani è apparso una speranza o un desiderio, non certo una realtà. I nostri nuovi aerei da caccia hanno sempre dominato il nemico ed hanno confermato l'opinione, ormai diffusa, che l'Italia, oggi, ultima i migliori caccia del mondo. I Messerschmitt germanici hanno riconfermato la loro superiorità.

La scuola inglese, nella creazione dei prototipi da caccia, ha cercato sempre di raggiungere un compromesso di risultati il più possibile omogenei, cioè un compromesso fra la velocità, la rapidità di salita, la maneggevolezza e la velocità di atterraggio: questo compromesso ha naturalmente limitato la velocità massima dei loro apparecchi posti al confronto con i caccia tedeschi. I succitati caccia italiani si può dire abbiano tutti i requisiti di caccia inglesi, fondo però su di una velocità massima assai superiore. La caccia dell'Asse ha letteralmente dominato il cielo della battaglia. Stukas e Picchiatelli hanno lavorato in modo prodigioso. Protetti direttamente e indirettamente dalla caccia essi hanno potuto intervenire continuamente nella battaglia, lavorando in campo tattico.

Con assoluta tempestività i bombardieri a tuffo hanno potuto controllare anche le continue infiltrazioni nemiche, a battere colonne e unità nascondentesi in movimento quando queste si trovavano in contatto immediato con le nostre forze terrestri. Un bombardamento inesplicabile, incessante eseguito con una precisione ed una meticolosità da disturi.

Accanto agli Stukas e ai Picchiatelli in Libia è stato esperimentato felicemente il «caccia bombe aliari». Il «caccia bombe aliari» è il Fiat CR 42. Questo caccia (che proviene da una schiatta nobilissima e gloriosa) è oggi superato, come intercettore vero e proprio, dai tipi più recenti. Ha dovuto trovare perciò un impiego che sfruttasse le sue doti sempre eccezionali, cioè: robustezza e tutta prova, maneggevolezza che non teme confronti, forte velocità a bassa quota.

Il CR 42 è stato dotato, con una sistemazione ingegnosa, di un certo carico di bombe che il pilota aggancia da bersaglio quota dopo una vertiginosa picchiata. Appena liberatosi dal carico di bombe il CR 42 si trova nelle migliori condizioni per eseguire un efficace mitragliamento a volo radente e per eventualmente, difendersi dagli attacchi della caccia nemica che, costretta a manovrare a bassa quota, non può avvantaggiarsi nulla sua maggiore velocità.

I risultati degli attacchi effettuati con i «CR bombe aliari» sono stati estremamente lusinghieri. Tanto lusinghieri che gli inglesi hanno subito adottato il sistema pensando, sotto le ali dell'Hurricane, una bomba da 50 chili.

Prima che s'iniziasse l'ultima nostra offensiva, Stukas e caccia con bombe aliari svolgevano, nell'Undi Farafi, un'azione sapientemente energica. Per ore ed ore forti concentramenti di carri armati nemici venivano sottoposti al bombardamento incessante. Quando, poco tempo dopo, gli inglesi si ritiravano verso est, nella stessa zona furono troppi più di 500 mezzi distrutti dall'azione aerea. Molti prigionieri erano già in possesso della carta di smobilitazione all'ospedale con la dicitura: «Ha perduto la favella per effetto del bombardamento aereo».

Considerata nel quadro generale della battaglia certamente l'opera dei bombardieri a tuffo e dei «caccia bombe aliari» ha avuto grandissima importanza; in generale si può dire una volta di più affermare che l'arma aerea, quando ha il dominio (quello autentico non quello auspicato dalla propaganda) del cielo, e lavora in stretta collaborazione con le forze terrestri, costituisce l'elemento decisivo per la vittoria.

Zeppelin su New York?

Gli americani diventano sempre più organizzati nelle loro paure. Fra non molto assomiglieranno a quel tale (dicono fosse appunto americano) che non osava togliere la ragnatela dal soffitto per tema che lo stesso potesse crollare.

Tutti i ben pensanti di New York si preparano alle incursioni aeree organizzate dai tedeschi. Si legge soprattutto l'ansioso desio degli Zeppelin.

Scrive un giornale di New York: «Sappiamo che la Germania prepara i suoi Zeppelin per un attacco alle coste orientali degli Stati Uniti. Ciò nel l'altra guerra la Germania aveva costruito uno Zeppelin per volare su New York e soltanto la stipulazione dell'armistizio impedì l'effettuazione di questo piano.

«Il vecchio «Graf Zeppelin» che la Germania ancora possiede, e l'altro aeronave costruito dopo l'incendio dell'Hindenburg, appartenano certamente a New York per terrorizzare la popolazione».

Radio Batavia

Un fine dicitore di radio Batavia, poco prima della caduta di Singapore, dopo essersi a lungo tormentato circa i gravi problemi inerenti alla difesa della isola fortificata, concluse i suoi ascoltatori con le seguenti parole: «Dei quattro aeroporti esistenti sulla base di Singapore, ben tre sono alla diretta portata delle artiglierie giapponesi. Di conseguenza non ci sarà più bisogno di mano d'opera per conservarli in stato di servizio».

Molto bene furono gli ascoltatori di Radio Batavia. Perchè se anche Singapore era in procinto di capitolare, l'Inghilterra risparmiava però una buona parte delle spese di manutenzione!

Alianti cisterna

Ancora dall'America. La informazione è però di origine inglese.

Alcuni costruttori di alianti sarebbero stati incaricati di sottoporre alla Commissione aeronautica alcuni progetti di velivoli volanti (verbalici di bonaria) destinati a rifornire i bombardieri in volo.

Si chiede un aliante avente la capacità di 2000 litri di benzina, aliante che verrebbe naturalmente trainato dal bombardiere. Una volta in quota e mantenuto ad una velocità sufficiente, il bombardiere verrebbe servolato (sic) dall'aliante e rifornito quindi di benzina mediante un tubo. L'aliante, subito dopo l'operazione, dovrebbe (non si sa come) rientrare alla base di partenza.

La notizia è riferita da noi per pura doverosa di cronaca. La notizia non parla maggiori delucidazioni. Il sistema del rifornimento in volo viene usato per facilità e ai grossi aerei il decollo da campi insufficientemente vasti; non ci sembra però molto agevole il decollo, trainati, da un aliante così carricato. Ci permettiamo poi di chiedere come lo stesso aliante potrà «servolare» un aeroplano a motore che procede tanto più rapidamente, o come il bombardiere potrà volare, durante tutto il periodo dell'operazione di trasbordamento, alla ridicolissima velocità dell'aliante.

Gli aviatori e Baldini

Hanno chiesto ad Antonio Baldini: «Cosa ne pensi dell'aviatore?».

Ha risposto (uno dei pochi) intelligentemente: «L'aviatore ha questo di comune con lo scrittore, che sono entrambi accidentali. L'aviatore va all'aeroporto in automobile, monta sull'aeroplano e si mette a sedere dinnanzi alla leva e al cruscotto. Va a 700 chilometri l'ora e presto andrà a 1000, ma sempre con gli occhi e l'anima intenti al cruscotto e alle tre dimensioni che lo avvolgono. Lo scrittore, a velocità zero, cagita. Scrolli tutti e due in volo. Ma se l'aviatore cade, c'spre il paracadute e si salva. Se lo scrittore cade, è difficile che s'accorga di cadere, e non si salva. Meglio l'aviatore».

Pensate: uno scrittore ha parlato dell'aviatore senza ricordarsi al volo di Icaro!

Mazer Lualdi

Il disgelo su Marte è cominciato in anticipo

Madrid, 19 febbraio.

Comunicano gli osservatori astronomici che quest'anno sul pianeta Marte il disgelo dei ghiacci polari è cominciato prima del solito. I telescopi hanno constatato che nella calotta polare glaciale di Marte si è prodotta una distesa fessura che sembrano appaia solitario come una leggerissima ragnatela negli strumenti anche i più perfezionati, può calcolarsi della larghezza di circa ottanta chilometri e della lunghezza di circa quattrocento. Di solito la rottura dei ghiacci polari di Marte avviene verso la metà dell'estate di quel pianeta, ma quest'anno il fenomeno, secondo le relazioni raccolte da più parti si è rivelato con grande anticipazione. E' possibile che ciò indichi come l'estate marziano si circostrerà quest'anno eccezionalmente caldo. Potrà avere grave fatto delle conseguenze per la nostra Terra? Non si crede, poichè non è ancora stato effettivamente accertato un diretto rapporto fra le condizioni della temperatura di Marte e degli altri pianeti con quella della Terra.

WAVELL e Ciang-Kai-Scek

Le trattative del generalissimo cinese a Delhi ed a Calcutta, telegrafano da Lisbona alle *Münchner Neuesten Nachrichten*, preludono ad importanti mutamenti nei comandi militari. A Ciang Kai Scek sarebbe affidata la difesa di tutta l'Asia Orientale, compresa la Birmania e l'India, mentre Wavell, che non ha salvato nè Singapore nè la strada verso Rangun, limiterebbe la sua attività alla Insulindia ed all'Australia, e svolgerebbe un'azione laterale ed in sott'ordine.

La gerarchia militare sarebbe la seguente: Roosevelt: comandante supremo nel Pacifico; Ciang Kai Scek generalissimo degli eserciti alleati nel territorio asiatico; Wavell comandante della difesa dell'India agli ordini del cinese che trasferirebbe il suo quartier generale da Ciung King in Birmania. In compenso Churchill, nella sua qualità di capo del Gabinetto di guerra britannico, assumerebbe la responsabilità di tutte le azioni strategiche, politiche e diplomatiche nell'Atlantico e nel Mediterraneo.

Gli eredi di Nelson sono già nel Pacifico agli ordini degli ammiragli americani, ora la stampa anglo-sassone discute la possibilità che il più famoso generale britannico sia comandato da un cinese. Londra non ha via di scelta perchè da un secolo la sua organizzazione militare si basa su un immutato principio: difendere i suoi territori attraverso il mare.

Per ora gli inglesi sono riusciti a sbarrare la strada che conduce all'isola, ma nel Mediterraneo non dominano più le onde e sono stati sconfitti in Cirenaica; nei mari del Sud, dopo l'affondamento della *Prince of Wales* e della *Repulse*, la totale supremazia marittima è passata ai nipponici e gli inglesi non sono riusciti ad impedire la catastrofe militare in Malesia e nel Borneo, a Singapore e nell'Insulindia. Nell'Asia Orientale non più la fatta che ha quasi cessato di esistere, ma gli eserciti devono arrestare la tempesta di ferro e di fuoco che avanza. Gli inglesi non hanno grandi eserciti nè in India nè in Birmania e le forze australiane sono state decimate in Libia ed in Grecia, nella penisola di Malacca ed a Singapore. E' logico che Ellis chiami reclami il comando supremo.

Il treno ospedale n. 13 ripartito pel fronte russo

Una splendida e modernissima realizzazione con ogni conforto per i feriti

Roma, 19 febbraio.

Il treno-ospedale n. 13 della Croce Rossa Italiana, che ha già al suo attivo numerosi servizi di guerra, è tornato dal fronte russo, trasportando in patria oltre 300 feriti del C.S.I.R. Il magnifico treno, tutto rivernicciato a nuovo e recante sui tetti e sulle fiancate delle quindici vetture intercomunicanti che lo compongono i segni della Croce Rossa, è ora ripartito per il fronte russo. Le due vetture di testa, attrezzate per magazzino viveri, contengono notevoli quantità di alimenti. Il quantitativo di viveri è tale da poter far fronte a qualsiasi eventualità di prolungate soste in zone isolate.

Il vagone successivo è adibito a sede del Comando del convoglio. In ogni scompartimento sono collocati un letto, un bavolino ed un armadio a uso del direttore del treno, di due ufficiali medici, di un ufficiale commissario, di un cappellano e di un farmacista. Quest'ultimo funge anche da interprete. Nello stesso vagone sono inoltre, in apposito scompartimento, trovansi la furreria e le mense ufficiali.

Di passo quindi nel vagone adibito a deposito combustibile, dove si trova anche un grande cassone ricoperto con una struttura di isolante e legname contenente acqua potabile, protetta così da ogni possibilità di congelamento. Ed ecco il vagone attrezzato a cucina, dove son addetti tre cuochi di professione.

Seguono le vetture per la truppa addetta al treno; due sottufficiali e 28 graduati e soldati appartenenti a ogni ragione d'Italia. Tutti elementi volontari ed espertissimi. Le cuccette, disposte lateralmente, appaiono assai confortevoli. Ognuna, poi, ha il proprio armadietto; da questa vettura si accede a quella attrezzata a corsia per i feriti, veramente stupenda, per l'ordine e la pulizia che vi regnano. Ben 288 lettini, disposti in tre ordini, lungo i due lati, si succedono attraverso il largo corridoio centrale pavimentato con linoleum rosso. Il più piccolo spazio è sapientemente utilizzato e nel contempo è reso facile il movimento degli infermieri intorno a ogni singolo letto. Ogni corsia è provvista di casse contenenti acqua potabile e di apparecchi per l'illuminazione ordinaria o ausiliaria; ottenuta, quest'ultima, da due impianti elettrogeni che forniscono al treno l'illuminazione indipendentemente da quella data dagli accumulatori.

Ovunque sono installati apparecchi radio attraverso i quali i feriti son collegati con la Madre Patria fino dall'inizio del loro viaggio. Si vede in una corsia un carrello lettiga con ruote di gomma per il trasporto dei feriti nella «camera operatoria» e questa è impiantata nel vagone che immediatamente segue l'ottava corsia. Durante il viaggio questa «camera» è continuamente in funzione per le medicazioni che possono essere effettuate con treno in moto. Ma in caso di necessità di un delicato ed urgente intervento chirurgico il direttore fa fermare il convoglio ovunque esso si trovi e per tutto il tempo della operazione.

Nella camera operatoria è annesso il reparto farmacia. Più oltre v'è il magazzino della biancheria e nell'ultimo vagone sono sistemati attrezzi e forniture e viveri di riserva.

Il processo di Plevna contro i paracadutisti russi

La pena di morte chiesta per ventidue imputati

Sofia, 19 febbraio.

A Plevna, è cominciato il processo contro 27 paracadutisti bolscevichi scesi in territorio bulgaro nell'ottobre dell'anno passato. Il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di morte per 22 imputati e quindici anni di carcere per ognuno degli altri cinque.

L'AGRICOLTURA e l'energia elettrica

Le aziende agricole potranno eliminare l'elettricità usando il carbone da esse prodotto in carbonili razionali

Le forzate riduzioni di energia elettrica portate dall'eccezionale scarsità di precipitazioni nelle montagne, rendono di sempre maggiore attualità il problema dell'energia nelle sue varie forme, uno dei pilastri fondamentali dell'organizzazione autarchica del Paese e della sua attrezzatura produttiva. Coloro che non molti anni or sono temevano la pletora nella produzione di energia elettrica, devono ora riconoscere che non ne abbiamo ancora abbastanza, ed auspicare al arrivi quanto più presto sia possibile a realizzare effettivamente quei 35 miliardi di kilowattore annui che, secondo precise indagini, sarebbe possibile ottenere con impianti idroelettrici in Italia. Dato l'accrescimento medio dei consumi di circa l'otto per cento all'anno, prima che passino otto anni il paese assorbirà tutta questa forza. Di più sarebbe difficile ottenere.

E allora? Allora bisognerà, per avere il massimo rendimento economico, organicamente coordinare tutti gli altri settori del problema dell'energia: legna, metano, energia endogena, combustibili fossili, petrolio, venti, settori interdipendenti e fra loro complementari. La scelta degli usi non può essere lasciata al libero arbitrio di tutti, ma dovrà essere soggetta ad una disciplina che faccia impiegare quelle risorse nazionali nel modo che più conviene all'interesse generale. E se questo vuol ottenersi è indispensabile adottare direttive uniche con un comando unico. La dispersione di competenze amministrative, lo spezzettamento di funzioni di attività e controllo fra tanti Ministeri ed anti, genera difformità di criteri e intralci gravi che portano danni incalcolabili. Il complesso problema è stato studiato a fondo dal senatore Silvio Gai in un recentissimo suo libro, scritto con la collaborazione degli ingegneri Villa e Baldini e dei professori Vaccari e Roma. Il libro sul «Problema italiano dell'energia» è uno dei più chiari, precisi, utilitarini che si siano pubblicati in questi ultimi anni: eccellente per documentazione, per ordine e suggestività di esposizione.

Distillazione a secco

L'agricoltura può avere, e deve avere, una larga e importante parte nella risoluzione del problema nazionale dell'energia, con la legna da ardere e il carbone di legna. Dalla esperienza fatta in molti autocentri si è veduto che Kg. 1,300 di carbone di legna e Kg. 2,250 di legna possono sostituire un litro di benzina. Si dirà che il nostro patrimonio forestale è molto al disotto di quanto necessiterebbe del fabbisogno del paese; ed è vero, quanto ai boschi, che lodevolmente però, a cura della Milizia forestale, vanno aumentandosi con una media di 6000 ettari all'anno. Ma il potenziamento di questa fonte di energia è basato non tanto sulla produzione del materiale legnoso, quanto sull'aumento del rendimento nella sua utilizzazione. Il sistema ancora in uso presso di noi per produrre carbone vegetale è ancora quello quasi preistorico delle carbonaie, nelle quali su cinque parti di legno, solo una si utilizza. Bisogna passare, ed è gran tempo, a metodi più moderni e razionali. Cioè al carbonizzatori che fanno come una distillazione secca del legno, rendono dal 35 al 40 per cento di carbone di ottima qualità con ogni sorta di materiale legnoso (anche sterpaglie, fogliame, tutoli, ecc.) e lasciano altre sostanze di grande utilità da cui possono ricavarsi acido acetico, alcole metilico, olii leggeri, catrame, pece nera, idrocarburi pesanti, ecc. Il carbonizzatore italiano, ideato dal professor Alfonso Draghetti, benemerito valoroso direttore della Stazione agraria di Modena, e da lui usato da sei anni nell'azienda agraria di S. Possidonio, resa da allora indipendente per tutti i bisogni di energia, ha il grande vantaggio di introdurre nell'agricoltura nostra una nuova attività: la carbonizzazione del materiale legnoso che si produce nell'azienda a coltura promiscua. Non si tratta di quantità trascurabili. Un'indagine eseguita in sole quattro province emiliane, da Piacenza a Modena, ha mostrato che solo con la potatura e lo scalvo degli alberi esistenti si hanno 4.800.000 quintali di produzione legnosa, e anche calcolando di carbonizzarne soltanto un terzo, questa quattro provincie darebbero non meno di 480 mila quintali di materia vegetale e in più 525 mila quintali di liquido piroligneso al 5-6 per cento e circa 60 mila quintali di catrame greggio! Ora, il compianto prof. Briganti, calcolava in oltre 100 mila qli. il prodotto in Italia della sola potatura di vigne, olivati, castagneti, mandorleti e gelsi. Aggiungendo le piante abbattute perchè deperite o secche, si ha una produzione che supera di molto il fabbisogno annuo. Nella pianura padana si è calcolato che mentre boschi e cedui non danno che 2,640.800 qli. di legna da ardere, le piante legnose nell'incolto, nelle ripe, nei seminativi, nelle vigne ecc. ne danno 4.252.400 qli.

La carbonizzazione

Il materiale legnoso, e quindi la possibilità di produrre carbone vegetale è sufficente, c'è dunque, nel nostro Paese, e in misura superiore a quanto si pensava. Bisogna però meglio utilizzarlo, e il passaggio dal primitivo sistema di carbonizzazione a quello moderno, darà un poderoso contributo all'autarchia, eliminando la necessità di importazione e lasciando tranquilli i boschi al processo della loro ricostituzione. L'agricoltura deve trovare nei campi stessi l'energia per le sue macchine, in cambio di petrolio e di energia elettrica, per i mezzi di trasporto agricolo e la provvista di calore. A tale uopo il senatore Gai prospetta la necessità di costruire impianti piloti per studiare a fondo la nuova organizzazione industriale (e ve ne sono già nella foresta demaniale di Follonica, alla Magliana, in Sila) e di avere una legge che impanga ed aiuti la nuova disciplina unitaria nazionale in questa materia. Un disegno di legge, proposto da alcuni senatori, è davanti al Ministro d'Agricoltura che lo ha accolto: con esso si orienterebbero gli agricoltori verso la nuova invocata attività mediante contributi per costruzione di questi focai rarbonizzatori moderni e premi pei migliori impianti. La propaganda fra gli agricoltori farà il resto. Si salverebbe così i boschi, arricchendolo per le future generazioni, e si metterà nel pieno valore il patrimonio di alberi sparso dovunque sulla nostra terra adorabile.

Si completa così la visione dei nessi fra l'uno e l'altro elemento del problema dell'energia in Italia. Le aziende agricole possono eliminare l'energia elettrica col sapiente uso del carbone da esse prodotto; i boschi accresciuti, per la loro azione sulle sorgenti, intercessano l'industria elettrica. Questa, lasciando il servizio della agricoltura, acquisterà in cambio, sostituendosi a petrolio e benzina, la trazione elettrica ad accumulatori per le prestazioni su strada nelle città pianeggianti. I garagisti (anche qui occorre disciplinare e unificare per fermarsi su tipi veramente rispondenti) daranno potente aiuto nella trazione su strada, nei motopescherecci, nella navigazione interna. Il metano (alla produzione di metano naturale, oggi intorno a 128 milioni di metri cubi, si aggiunge quella di metano tecnico dalle cokerie, e di metano biologico dalle acque di fogna e dai rifiuti solidi delle città, quest'ultimo lasciando residui eccellenti concimi) soppianterà largamente il petrolio nella trazione su strada e su rotaie; le energie endogene tipo Lardarello e quella che sono certamente ancora utilizzabili, daranno energia elettrica a completare il diagramma dei consumi di questa. E anche i venti meglio utilizzati per impianti di sollevamento acqua (in Libia più di mille ne esistono ora) daranno il loro non disprezzabile contributo.

Tutto ciò apre il cuore alla speranza che il problema italiano dell'energia, tanto importante per l'autarchia, la potenza e l'avvenire del nostro Paese possa essere risolto in pieno.

Arturo Marescalchi

MEDICINA INFANTILE

La cura indicata per i ragazzi deboli, magri e pallidi

Per causa di malattie sofferte, oppure di eccessivo affaticamento negli studi, alcuni ragazzi diventano magri, pallidi e deboli.

Con appropriate cure, essi possono venire riportati alla salute normale.

In aggiunta alla buona alimentazione ed all'esercizio all'aria libera, torna molto efficace la cura del Proton.

I sali di ferro, di iodio e di fosforo contenuti in questo cosi scientissimo ricostituente agiscono una azione rigenerativa del sangue e tonificante del sistema nervoso. L'organismo tutto ne rimane beneficato.

L'appetito viene stimolato.

La nutrizione viene facilitata.

Si ottiene aumento di peso e di forze, e, per conseguenza, un migliore aspetto del viso.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto e digeribile senza difficoltà.

La dose media per i ragazzi è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

Gli effetti della cura sono visibili abbastanza presto, però è bene di protrarla per un periodo di due mesi circa.

Previene la formazione di altre

E' facile che la pustola siano seguite da molte altre pustole. Prevenite ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. Fabbricato in Italia.

Auter. Pref. Milano, N. 7288, 8-6-41-XIX

PILLOLE DEI FATTORI
ALLA CASCARA SAGRADA
CONTRO STITICHEZZA
IN TUTTE LE FARMACIE
Via C. Goldoni 38 MILANO

METODO SCIENTIFICO
To-Radia
PER LE CURE DELLA BELLEZZA FEMMINILE

Come da giorno, lo mette, per le mani e le rughe. Ciprin in 24 preparazioni; Bellatti in polvere e Rossetti per le labbra in 10 tinte bellissime; Latte detergente; Lozione Tonica Astringente TRADITALI prodotti di altissima azione coloristica e per ciò di grandissima efficacia per la conservazione e il miglioramento della bellezza e della giovinezza.

Società Italiana Prodotti Profumeria e Igiene
CHIERI, Via Torino num. 44

Come si fa una "Commissione telefonica"

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono rendere rapide per tutte le località d'Italia ferrate di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». *Testo:* Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). *Presentazione:* In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo L. 2 per qualunque destinazione.

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rammentarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una Macedonia certo che è una vera delizia di aroma e di gusto. (3715

ANNUNZI SANITARI

Dr. S. FANIGI, specialista diplomato
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Garibaldi 8. Tel. 45-565. Sale asp.
Ore 8-12; 14-20 - Festivo 9-12

Dott. CASALBONO Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 42 - Sale separate
Ore 10-12; 17-19 - Festivi 10-11.

Tipografia Giornale LA STAMPA

— E' vero che le donne vivono più degli uomini?
— Lo vedrete, sì.

— Il mio padrone l'ho conosciuto che era mio zio.

— Dorme al parco con i sordi?
— Un sacco.
— E con i muti?
— In mutande.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 20 Febbraio 1942 - Anno XX - Num. 44

Dopo il sacrificio delle ultime riserve russe

I cinque scopi mancati da Stalin

E le più sicure promesse sono già poste per la grande ripresa delle operazioni nella prossima primavera

Berlino, 19 febbraio.

Da parte militare tedesca sono stati autorevolmente precisati oggi, a proposito dello sforzo offensivo tentato dai sovietici, due punti di grande importanza riguardanti:

1) l'assoluta sicurezza del fronte orientale contro qualsiasi minaccia di crisi per il fatto che non sono più da attendersi attacchi in massa di grandi formazioni sovietiche, tali da provocare un qualsiasi mutamento nella situazione operativa;

2) la già avvenuta realizzazione di fondamentali premesse di vittoria per le operazioni della ventura primavera.

Queste constatazioni rimitano, secondo il portavoce della Wehrmacht, col quale abbiamo potuto oggi intrattenerci, dall'analisi dei diversi scopi strategici e tattici che il nemico si era proposto con la sua offensiva invernale e ai quali esso ha mancato in pieno. Tali scopi si possono riassumere nel modo seguente:

1) La massa in opera di grandi manovre a tenaglia secondo l'esempio dato nella strategia tedesca prima del 1 sovietici sferrarono la loro battaglia invernale. Su questo argomento si afferma particolarmente da parte competente tedesca che «in nessun punto del fronte il nemico è riuscito a creare una sola sacca, sia pure di proporzioni ridotte, e ad operare un annientamento delle formazioni tedesche di una qualche entità».

2) Il raggiungimento di importanti linee tedesche di rifornimento, in modo speciale ferrovie, autostrade, eccetera. Anche sotto questo aspetto lo sforzo sovietico non ha avuto successo in nessun punto.

3) Lo sbloccamento del grande centro di riarmo di Leningrado. Benchè anche qui il nemico non sia riuscito minimamente a far scattare l'anello di accerchiamento tedesco-finnico.

4) La conquista di posizioni importanti dal punto di vista tattico o strategico per sostenere efficacemente sulla difensiva l'urto delle preannunciate operazioni primaverili delle forze antibolsceviche. Su questo punto si sottolinea qui come la linea di svernamento sia stata fissata unicamente in base alle considerazioni strategiche e tattiche del comando germanico, senza che di nessun atto si mai risolto di provocare in alcun settore dei movimenti sul tracciato previsto.

5) Un logoramento decisivo del materiale e delle truppe tedesche. Il capovolgimento delle speranze sovietiche è insito in questo caso nel carattere stesso di un tale tentativo, nel corso del quale l'attaccante è fatalmente esposto al logoramento in misura assai maggiore di chi si difende: quest'ultimo ha, infatti, la possibilità di tendere all'avversario trabelli e imboscate di ogni genere, non essendo costretto a spingersi sempre, con tutta la massa delle sue truppe e del suo materiale. Circa quest'ultimo punto ci si può riferire alle notizie di questi ultimi giorni, per constatare ancora una volta in quale disastroso logoramento di materiale e in quale spaventoso dissanguamento di truppe siano inutilmente incorsi i sovietici. Le cifre fornite in proposito da parte tedesca danno soltanto un'idea limitata e determinata operazioni o a determinati tratti del fronte; quando, però, si termine della «battaglia d'inverno» si pubblicheranno dati completi sulle perdite sovietiche, si inorridirà di fronte allo spaventoso bilancio e ci si convincerà che i sovietici non avrebbero potuto sacrificare in modo più insensato le loro ultime riserve di uomini e di materiale.

Guido Tonella

Convoglio inglese attaccato ad oriente dell'isola

Una nave gravemente danneggiata

Berlino, 18 febbraio.

Da parte militare competente tedesca è stato annunciato alle ore 12 di oggi, che aerei da combattimento germanici, nel corso di un volo di ricognizione armata, hanno attaccato un convoglio britannico al largo delle coste orientali inglesi. E' stata colpita con bombe ben centrate una nave nemica di circa seimila tonnellate che si ritiene gravemente danneggiata. Durante l'attacco aereo contro Great Yarmouth sono stati osservati dei colpi in piene sulla stazione ferroviaria.

650 mila tonnellate di naviglio francese sequestrate dagli inglesi

Berna, 19 febbraio.

(S.) - *Gli inglesi hanno sequestrato, fino al 31 dicembre 1941, circa 650 mila tonnellate di naviglio francese, e ne hanno affondate 75 mila.*

A queste cifre vanno aggiunte le 83 mila tonnellate del Normandie.

Corvetta canadese affondata

Lisbona, 19 febbraio.

L'Associated Press riceve da Ottawa che il ministro canadese della marina Macdonald ha ufficialmente annunciato l'affondamento di una corvetta canadese. Egli non ha però informato dove e in quali condizioni l'affondamento sia avvenuto.

GLI «U-BOOT» NEI CARAIBI

Le raffinerie di Amba

nuovamente bombardate

Buenos Aires, 19 febbraio.

Si apprende che sommergibili germanici sono nuovamente apparsi davanti alle coste dell'isola di Aruba, nel Mare dei Caraibi, e hanno bombardato per circa mezz'ora consecutiva gli impianti delle raffinerie di petrolio.

Bombardieri della Marina degli Stati Uniti sono sopraggiunti quando le navi germaniche erano già scomparse.

I danni, a quanto sembra, sono stati ingenti.

Lo fronde di quercia a von Kleist e a quattro generali tedeschi

Berlino, 19 febbraio.

Il Führer ha conferito le fronde di quercia del Cavalierato della Croce di ferro al generale di armata von Kleist, comandante in capo di una armata corazzata.

Esplosioni a catena a Gibilterra

Siviglia, 19 febbraio.

(R. F.) Il corrispondente da Algeciras del *Correo de Andalucia* telegrafa stamattina che a Gibilterra si diffonde sempre più la persuasione che sinista, entro la piazzaforte, una vera e propria organizzazione dedita all'esecuzione di atti di sabotaggio.

Alla recentissima esplosione di una nave mercantile ha seguito quella di una nave da guerra guardacoste. D'altra parte si ricordano numerose esplosioni di polveriere, che si sono succedute nella fortezza nonchè i non pochi accidenti di aviazione, quasi tutti mortali, che si ripetono così di frequente da aver originato nelle ultime settimane, la distruzione di parecchi aeroplani.

Come l'«Eritrea» è giunta a Sciangai

Sciangai, 19 febbraio.

Il rappresentante di Germania si è recato a bordo della R. Nave italiana *Eritrea* ancorata davanti al famoso Bund di Sciangai. L'Eccellenza Stahmer è stato ricevuto dall'ambasciatore marchese Taliani e dal comandante superiore e si è intrattenuto cordialmente col comandante e gli ufficiali congratulandosi vivamente per il viaggio avventuroso col quale l'*Eritrea* è giunta nell'Asia orientale, sfidando il blocco britannico.

Ovesa vengono stroncati gli attacchi sovietici: continua e continuia di cadaveri, rimasti sulle nevi della steppa. (Foto Kraayvanger - Weltbild).

Tutto il popolo giapponese proteso verso la nuova fase di guerra

Sbalorditive cifre raggiunte dalle sottoscrizioni pro-esercito - I generali Percival e Bennet internati nel forte di Ciang-gi

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 19 febbraio.

Dopo la successione delle vittorie giapponesi coronate da quella ultima di Singapore che ha distrutto non solo il potere marittimo delle due potenze anglosassoni, ma ha portato all'occupazione del cuore stesso della dominazione britannica in Asia, abbattendola e provocando in seno al governo di Londra la più grave crisi da questo conosciuta dopo la disfatta di Dunkerque, i britannici sono ora respinti oltre la saracinesca di Singapore verso l'Oceano Indiano.

Decenni di preparazione

Mentre le ex-concessioni britanniche di Tientsin e di Canton sono state già trasferite dal governo giapponese a quello di Nanchino, il movimento nazionalista indiano, che per evidenti motivi si esplica ora dall'esterno verso l'interno, si manifesta con l'attività dei gruppi nazionalisti indiani dei paesi asiatici sotto la direzione di Rash Behari Bose, nonchè con l'attiva partecipazione di truppe indiane a fianco dei giapponesi nella guerra che preme verso la Birmania e l'India.

Dal canto suo, la stessa Australia è già convinta ormai di dover sostenere da sola, malgrado i tanto promessi aiuti, l'urto che le forze nipponiche, dopo aver soffocato la resistenza delle Indie olandesi, le porteranno in casa. Che il popolo nipponico, dal Primo ministro all'ultimo alunno di scuola primaria celebri con la più profonda gioia il successo delle armi nipponiche conquistato sui campi di battaglia, è una giusta, naturale, umana reazione.

Una prova evidente della partecipazione di tutto il popolo giapponese alla guerra è data, oltre che dall'approvazione dei bilanci straordinari passati alla Dieta a tempo di primato ed implicanti gravami fiscali senza precedenti, anche dall'assorbimento di varie centinaia di Buoni del Tesoro e soprattutto dalle donazioni che il popolo spontaneamente offre alle forze armate e che dopo la dichiarazione di guerra anglo-americano hanno raggiunto cifre inaudite. A tale proposito ha destato ogli molta impressione, specie nei ceti industriali e finanziari che hanno sempre contribuito largamente, la notizia che uno dei gruppi industriali più importanti del Giappone, capeggiato dal signor Aikawa, ha elargito alle Forze armate nipponiche 35 milioni di yen.

Dopo avvenuta la completa occupazione di Singapore, le forze giapponesi hanno iniziato la conquista di altri obiettivi. Nella giornata di ieri, reparti speciali dopo sanguinosa lotta hanno occupato le isole di Batam e di Samboe, situate a sud di Singapore nell'arcipelago di Riouw. Sbarcando nell'isola di Batam, i giapponesi hanno catturato quindici depositi di carburante, 1200 stagnoni di benzina, 1500 proiettili per artiglieria da campagna; altri venti depositi di benzina sono stati catturati nell'isola di Samboe. Sulle due isole ardono tuttora tre grandi incendi provocati dalle truppe britanniche, prima della loro partenza.

La notte sull'8 febbraio...

Ieri il generale inglese Percival, comandante delle forze britanniche in Singapore, e il generale Bennet comandante del corpo di spedizione australiano, sono stati internati nel forte di Changi, assieme a numerosi alti ufficiali anch'essi prigionieri.

I giornali pubblicano interessanti notizie retrospettive sulla conquista di Singapore. Oggi essi riferiscono come l'azione di sbarco condotta dall'ala destra delle forze giapponesi sia stata preceduta da innumerevoli stratagemmi diretti ad ingannare il nemico. Nelle nottate precedenti allo sbarco, nelle località di fronte alla base navale di Selctar, cioè sul fronte orientale, i soldati giapponesi, riuniti con torce, fari di automobili e lampade elettriche cercavano di dare al nemico l'impressione che molte truppe fossero raccolte per iniziare l'attacco. Per rendere la cosa più verosimile, barche trasportate durante la notte venivano attaccate alle sponde in luoghi facilmente visibili dal nemico, fuochi venivano accesi a regolari intervalli mentre cani, galli e [illegible] riuniti a bella posta davano con le loro voci [illegible] maggior realismo alla scena. Inoltre, l'8 febbraio veniva occupata l'isola di Ubin, e mentre il nemico copriva di fuoco l'isola altre unità giapponesi compivano il loro sbarco all'est della diga di Johore.

Giornalisti giapponesi che hanno visitato il forte di Chan-gi, informano che i cannoni da 450 mm. di qual forte, che pure avevano un raggio d'azione di 240 gradi e una portata di 20 miglia non hanno sparato un solo colpo contro le truppe giapponesi. Evidentemente, coloro che hanno portato i pesi non credevano che i giapponesi potessero attaccare dall'angolo morto di 120 gradi.

Cesare Viale

Dodici morti e trenta feriti in una miniera inglese

Funerale tra i minatori per la deficienza delle opere di difesa

Stoccolma, 19 febbraio.

Si apprende che in una miniera di carbone nello Yorkshire è accaduta una esplosione che ha causato la morte di dodici minatori. Si deplorano inoltre una trentina di feriti. L'esplosione ha provocato un violento incendio che non ha potuto ancora essere domato. Vive effervescenza regna tra gli operai a causa delle deficienze delle installazioni di salvataggio nelle miniere.

Kvaternik e Cavallero assistono al giuramento di una Legione croata

Roma, 19 febbraio.

Stamane in una località dell'Italia settentrionale il maresciallo Kvaternik, capo delle Forze armate di Croazia, e il generale Cavallero, capo di Stato maggiore generale, hanno assistito al giuramento di una Legione croata. Erano presenti oltre alle personalità del seguito e al Ministro di Croazia a Roma, l'ispettore superiore delle truppe alpine e il generale Ocitia, capo della Missione militare italiana a Zagabria. Dopo che il maresciallo Kvaternik ha passato in rassegna la legione schierata in armi con il nuovo gagliardetto offerto dall'Esercito italiano si è svolto l'austero rito del giuramento.

Quindi il maresciallo Kvaternik ha rivolto ai soldati un breve discorso. Egli ha detto che in questo giorno doveva ringraziare la Maestà del Re e Imperatore e il Duce per trovarsi egli in mezzo a loro, capiti della grande e potente Italia nella cittadina che, in nome dell'Esercito italiano, ha offerto ad essi la bandiera croata.

La legione è quindi sfilata impeccabilmente innanzi al maresciallo Kvaternik e al generale Cavallero. Dopo lo sfilamento il Capo delle Forze armate di Croazia ha tenuto rapporto agli ufficiali con i quali si è compiaciuto per l'efficienza della legione. Dopo aver ringraziato gli ufficiali italiani per la loro collaborazione ha detto che l'Adriatico non è un mare che divide, ma congiunge non solo materialmente, ma spiritualmente l'Italia e la Croazia. Infine ha rilevato che se la Croazia oggi è indipendente e libera, ciò è opera esclusiva del Duce e nessuno deve dimenticare neppure per un istante la magnanimità del Capo del Governo italiano. Gli obiettivi del Poglavnik sono noti ed i croati debbono tendere ad essi con tutte le loro possibilità morali e fisiche per il bene della Patria.

L'Eccellenza Cavallero ha quindi pronunciato un breve discorso.

Le miserie della Francia al processo di Riom

Gamelin si rifiuta di parlare per non impegnare «l'onore dell'esercito» - Blum rigetta la colpa sui capi militari - Anche Daladier cerca di riversare la responsabilità sui militari

Parigi, 19 febbraio.

Si è iniziato oggi a Riom, alle ore 13,30, dinanzi alla Corte Suprema, il «processissimo» per stabilire le responsabilità di Blum, Daladier, Guy La Chambre e Gamelin nella disfatta subita dalla Francia nell'attuale conflitto. Compongono la Corte, il presidente Cascq, il vice-presidente Mallefaud e il procuratore generale Cassagnau, consiglieri Tanon, Dewery, Paravéau, Lemaire, Lesueur e i due avvocati generali, l'ammiraglio Herr, il generale d'aviazione Watteau e François Oliver-Martin.

Il silenzio di Gamelin

Gl'imputati vengon fatti entrare dal corridoio sotterraneo che unisce le prigioni col Palazzo di Giustizia. Manca, naturalmente, Pierre Cot che è latitante. L'aula è quasi tutta colma di giornalisti e il pubblico è ridotto a una modestissima rappresentanza.

La prima parte dell'udienza è occupata dalla lettura a sommi capi dell'atto di accusa che consta di ben 180 pagine.

Già da questa lettura si diffonde per l'aula un senso di gelo. Non si può non attendere che con scetticismo un dibattito che cerca assurdamente di scansare i problemi fondamentali che porrebbero in causa gli stessi giudici. Se infatti si volesse andare a fondo, si dovrebbero affrontare le responsabilità del regime democratico: ma chi potrebbe, in Francia, assumersi un simile compito?

Finita la lettura dell'atto d'accusa, il presidente ha dato la parola a Gamelin che è accusato principalmente di avere dimostrato imperizia nell'istruzione dell'esercito, di non avere esercitato l'azione spettantegli per assicurare la fabbricazione degli armamenti necessari, di non aver rimediato all'insufficienza degli effetti di vestiario e di equipaggiamento, di non avere assicurato la preparazione della mobilitazione industriale e di avere, durante le ostilità, fatto adottare un'organizzazione difettosa dell'alto comando.

Il generale, sforzandosi di assumere un atteggiamento dignitoso, fa una breve dichiarazione per spiegare il suo silenzio, dovuto, egli ha detto, alla necessità «di salvare l'onore dell'esercito». Ha aggiunto recisamente che egli si rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda gli possa essere rivolta dalla Corte.

Le furie di Blum

Léon Blum viene interrogato subito dopo il generale. Egli deve rispondere di avere compromesso la difesa nazionale con l'applicazione da lui fatta della legislazione del lavoro in modo da rendere impossibile l'effettuazione di ore supplementari; di avere lasciato applicare la legge sulla nazionalizzazione delle fabbriche di armamento in modo nocivo agli interessi della difesa nazionale e di avere con la sua debolezza di fronte all'agitazione rivoluzionaria, tollerando specialmente le occupazioni delle fabbriche, provocato una diminuzione considerevole della produzione. Blum insorge vivacemente contro quello che egli chiama il tentativo di riversare su di lui le responsabilità della disfatta. Queste responsabilità spetterebbero a chi ha guidato l'esercito nella battaglia. Il generale Gamelin ammantandosi nel suo orgoglioso silenzio provoca al processo una tara che sarà destinata a continuare fino al verdetto. Questo, domanda Blum, è il processo ai responsabili della disfatta militare francese o il processo alla Repubblica? Egli ricorre a tutta la sua arte oratoria da comizio per impressionare la Corte: urla, impreca, gesticola, si dimena, dà uno spettacolo pietoso di sè nel disperato sforzo di difendere un regime ormai condannato dai fatti.

Gli stessi argomenti, espressi però in forma ancora più violenta, vengono sviluppati dal suo avvocato il quale inoltre, ricorrendo a cavilli giuridici, tenta di interrompere l'azione infirmando la legalità della Corte. Questa sospende l'udienza per deliberare e poi respinge l'incidente.

La difesa di Daladier

Alla ripresa parla l'avvocato di Daladier dicendo non esservi nella storia del diritto esempio di retroattività della legge penale e sviluppando egli pure una serie di cavilli giuridici. Anche questo tentativo rimane però senza il minimo effetto sulla Corte. E' allora la volta di Daladier il quale deve giustificarsi dell'accusa di imperizia nella preparazione della mobilitazione nazionale e più specialmente della mobilitazione industriale, nella organizzazione e nella istruzione dell'esercito, nella fabbricazione degli armamenti, nella preparazione della difesa antiaerea, di avere mancato di fermezza di fronte alla propaganda che compromettava il rendimento delle officine e di aver fatto alla Camera e alle commissioni parlamentari dichiarazioni inesatte sulla preparazione militare. Daladier si dichiara disposto a ricercare la verità insieme ai giudici e sostiene di aver fatto il possibile per mettere la Francia in grado di sostenere una guerra.

Allude poi ad un discorso del Ministro dell'Economia del Reich, ma viene interrotto dal Presidente il quale ha fatto notare che sarebbe costretto ad escludere il pubblico se l'accusato insistesse nel voler mettere in causa uomini di Stato stranieri. Daladier ha proseguito affermando che gli avvenimenti in Cecoslovacchia e in Polonia avevano reso la guerra inevitabile.

Ad un nuove ammonimento del Presidente, Daladier ha interrotto le sue considerazioni sulla politica internazionale ed ha cominciato ad occuparsi della politica degli armamenti della Francia, dopo il 1933, aggiungendo che, al momento opportuno, esporrà la situazione degli armamenti della Francia, citando cifre e dichiarazioni di tesi militari.

Alle ore 18 il dibattimento è stato sospeso e l'udienza rinviata a domani.

IL RANCIO UNICO

Il prezzo dei pasti dovrà essere diminuito

Roma, 19 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che istituisce il rancio unico nei pubblici esercizi per il pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica. Il Decreto stabilisce:

ART. 1. — E' istituito il rancio unico nei pubblici esercizi per il pasto serale del sabato e per ambedue i pasti della domenica.

ART. 2. — La composizione del rancio unico è stabilita nel modo seguente: a) una minestra; b) una porzione di legumi o verdure; c) una porzione di frutta; con esclusione della somministrazione di carne di qualsiasi genere e varietà, di pesce, di uova e di formaggio.

ART. 3. — E' abrogato il punto «E» dell'art. 3 del Decreto ministeriale 10 settembre 1941, concernente il divieto di somministrazione di minestre, confezionate con pasta o riso e con altri generi di minestra razionati, in alcuni giorni della settimana.

ART. 4. — *I prezzi dei pasti, indicati nella tabella annessa al Decreto ministeriale 12 sett. 1941, sono decurtati in relazione al minor valore della porzione di cui alla lettera E del precedente articolo 2, rispetto alla pietanza con contorno previsto dall'art. 2 del citato decreto ministeriale.*

ART. 5. — Le infrazioni alle disposizioni contenute nel presente Decreto sono punibili ai sensi della Legge 8 luglio 1941.

Il supplemento di pane al personale delle Ferrovie

Roma, 19 febbraio.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che a datare dal 1.o marzo prossimo la razione supplementare di pane di 100 grammi giornalieri, concessa ai lavoratori manuali, venga estesa anche ad alcune categorie del personale esecutivo delle FF. SS. le cui prestazioni di servizio si svolgono in condizioni speciali: turni di notte, orari prolungati, attività svolta all'aperto, con obbligo di frequenti spostamenti, ecc.

Le categorie a cui la concessione viene estesa sono le seguenti:

a) *Personale di servizio di stazione, movimentista.* — 1. Capistazioni; 2. capogestione al movimento; 3. capo telegrafista al movimento; 4. sottocapostazione al movimento; 5. aiutanti di stazione; 6. alunni d'ordine di stazione (in ruolo e a contratto); 7. assuntori al movimento o ai passaggi a livello.

b) *Personale viaggiante*: 1) Conduttori; 2. capo personale viaggiante; 3. controllori.

c) Trasbordisti (capi deposito).

d) Personale addetto alla manutenzione delle linee e sorveglianti di linea.

e) Personale di linea e squadre di rialzo: 1. capitecnici; 2. sottocapitecnici; 3. capi verificatori; 4. verificatori.

Per il rilascio della carta supplementare i Compartimenti delle Ferrovie dovranno far pervenire ai Comuni da cui gli appartenenti al personale in questione hanno ricevuto la carta annonaria per il pane e i generi da minestra, relativa al trimestre gennaio-marzo 1942 l'elenco dei nominativi degli aventi diritto al supplemento con relativa qualifica.

Le prenotazioni per marzo da effettuare entro il 23

Roma, 19 febbraio.

Per disposizione del Ministero dell'Agricoltura i consumatori dovranno effettuare entro il giorno 23 corrente le prenotazioni necessarie per poter acquistare nel mese di marzo i generi alimentari razionati. La prenotazione del pane e della farina di granoturco (o della farina di grano nei Comuni ove è consentita dai Prefetti la panificazione casalinga) dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per marzo della carta relativa a tali generi. Per i generi da minestra (pasta e riso) per i grassi (olio, burro e grassi di maiale) e per lo zucchero la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole della carta per i generi da minestra, zucchero, grassi e sapone», valide per marzo.

Le facilitazioni ferroviarie

Gli abbonamenti rilasciati a diverse categorie di lavoratori

Roma, 19 febbraio.

Il Ministero delle Corporazioni e il Ministero delle Comunicazioni hanno deciso di dare una più adeguata interpretazione alle norme limitatrici emanate circa la temporanea sospensione del rilascio di alcune specie di biglietti ferroviari a tariffa ridotta e la concessione dei biglietti di abbonamento, al fine di attribuire ad esse un significato più ampio compatibilmente con le norme stesse. In relazione a ciò il Ministero delle Corporazioni ha impartito disposizioni agli uffici provinciali delle Corporazioni nel senso che sono da ritenersi ammessi a fruire di «abbonamenti ordinari» anche i 100 chilometri (esclusi quindi gli abbonamenti speciali, per tutta la rete o a serie, le carte di autorizzazione, i biglietti chilometri, ecc.) tutti coloro che esercitano un'attività professionale non occasionale, diretta alla produzione di affari per conto di terzi.

Pertanto potranno richiedere e ottenere gli abbonamenti ferroviari oltre che i viaggiatori e i rappresentanti in genere anche le seguenti categorie di persone tanto se retribuite con stipendio fisso quanto se retribuite con provvigioni o compensi: a) dirigenti di aziende (di credito e di assicurazioni, dell'industria e del commercio); b) procuratori; c) procuratori e acquisitori di affari; d) agenti di commercio; f) commissionari; g) spedizionieri; h) produttori di assicurazioni e simili.

Alla domanda da presentare ai Consigli provinciali delle Corporazioni per ottenere il certificato dovrà essere unito un attestato della ditta presso la quale l'richiedenti svolgono la propria attività e un certificato di iscrizione alla organizzazione sindacale di categoria.

Coloro che non rientrano tra le categorie ammesse a ottenere l'abbonamento ferroviario potranno chiederne il rilascio con domanda in carta semplice indirizzata al Ministero delle Comunicazioni.

Il Duce riceve Raschin Ali El Kailani

Esame delle questioni dei paesi arabi del vicino Oriente

Roma, 19 febbraio.

Il Duce, presente il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, ha ricevuto il Primo Ministro Raschin Ali El Kailani, che, come Capo del Governo dell'Irak, diresse nel maggio scorso la lotta del popolo iracheno contro l'aggressione britannica.

Nel corso del colloquio sono state esaminate, nello spirito della massima cordialità ed amicizia, le questioni riguardanti l'avvenire dell'Irak ed in generale quello dei Paesi arabi del vicino Oriente occupati dagli inglesi.

La conferenza di Krujà in Campidoglio

Il conte Ciano e il Segretario del Partito tra gli uditori

Roma, 19 febbraio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Albania, Exc. Mustafà Krujà, aderendo al ciclo di lezioni su «*La Nazione in guerra*», organizzato dall'Istituto nazionale di cultura fascista, ha tenuto nel pomeriggio nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio una conferenza sul tema: «*L'Albania nella guerra per l'ordine nuovo*». Nella prima fila di poltrone fra i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il presidente della R. Accademia d'Italia Federzoni e il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, era il Ministro Ciano.

Erano presenti inoltre il Segretario del Partito, il Governatore di Roma, l'Ambasciatore del Reich von Mackensen, e l'Ambasciatore del Giappone Horikiri, con il personale delle due Ambasciate, l'incaricato d'affari di Spagna, i ministri di Thailandia, Bulgaria, Ungheria, Finlandia, Romania, Slovacchia, Croazia e Manciukuò, i sottosegretari Russo, Riccardi e Fougier, il capo di S. M. della Milizia Galbiati ed altre autorità.

La chiara, profonda conferenza, frequentemente interrotta da calorose manifestazioni di consenso, è stata coronata da una lunga e vibrante acclamazione.

Il Segretario del Partito ha ordinato, come già all'inizio, il saluto al Re e al Duce, suscitando ancor più alte e ardenti testimonianze di fede e di entusiasmo.

Alla conferenza è seguito un ricevimento offerto nel salone del Re, in onore dell'ospite, dal Governatore di Roma.

I premi minori per i Buoni novennali 1950

Roma, 19 febbraio.

Sono continuate le estrazioni per la assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1942 dei buoni del tesoro novennali 19 settembre 1950.

SERIE XXXIX. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 291.336 e 1.019.836.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni n.:

399.730;	460.616;	564.116 e	1.917.909

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

96.560	99.477	99.507	99.504
239.540	248.412	253.068	256.138
341.268	365.479	408.141	438.168
514.187	604.713	697.004	737.127
750.953	767.939	774.317	807.634
849.508	893.767	896.500	968.967
1.006.948	1.050.489	1.060.463	1.061.504
1.160.709	1.219.156	1.263.281	1.282.443
1.306.760	1.364.109	1.365.660	1.401.908
1.425.794	1.491.691	1.501.707	1.617.937
1.670.177	1.683.046	1.777.470	1.777.671
1.866.930	1.889.056	1.890.175	1.900.319
	1.903.910	1.918.993	

Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 991.846 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.700.186.

SERIE XXXX. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni num. 1.463.731 e 1.574.242.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni n.:

[illegible]	406.975;	1.234.630	1.303.666 e
1.501.118.			

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

3.468	3.799	17.640	32.608
169.196	170.345	206.253	227.640
251.940	438.618	451.912	497.087
543.737	551.115	573.013	637.599
654.990	669.518	706.173	736.816
739.453	742.930	792.869	807.992
827.715	848.339	920.585	964.230
978.293	1.039.300	1.049.179	1.068.807
1.085.471	1.090.114	1.103.966	1.449.201
1.457.786	1.466.846	1.515.075	1.622.401
1.703.871	1.769.981	1.805.901	1.852.197
1.863.013	1.897.960	1.908.217	1.908.647
	1.931.159	1.961.460	

Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 879.871 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.843.399.

Vende stoccafisso a L. 30 il kg.

Roma, 19 febbraio.

Il negoziante Aldo Becchino, abitante in viale del Re, vendeva stoccafisso al prezzo di L. 30 al chilogramma. In una perquisizione nel ricovero antiaereo dello stabile dove egli abita, sono stati rinvenuti ben 130 kg. di stoccafisso sottratto al consumo. Il Becchino si è reso latitante.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto esclusivo spetta esclusivamente a norma del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Violento vento di fronda contro il Gabinetto Churchill

Roma, 19 febbraio.

(S.) - La ribellione del Parlamento e del paese contro l'atteggiamento prepotente di Churchill [illegible] quest'ultimo a [illegible] idea e cedere le sue funzioni di Napoleone da strapazzo? Sinora è impossibile rispondere con sicurezza a questa domanda. Le opinioni sono infatti contraddittorie: vi è chi assicura che Churchill sia deciso ancora a porre davanti al Parlamento la questione di fiducia ripetendo il ricatto di poco tempo fa, e vi è invece chi crede che, essendosi accorto che questa volta correrebbe davvero il pericolo di andare a fondo, abbia deciso di venire a patti. I membri del partito conservatore soprattutto lo avrebbero consigliato a non porre la questione di fiducia assicurandole che in tal caso, nella migliore delle ipotesi, il numero delle astensioni [illegible] enorme e ci farebbe una figura molto brutta. Inoltre vari suoi consiglieri intimi con i quali ha conferito a lungo, gli avrebbero suggerito di accettare l'idea della formazione di un piccolo gabinetto di guerra. Il Primo Ministro, stando a questa versione, avrebbe avuto la sfortunata improvvisa del mutamento di spirito prodottosi nel Parlamento a causa della disfatta di Singapore e del colpo tedesco della Manica; avrebbe sentito d'un tratto spirare negli ambienti politici un vento di fronda inaspettato e avrebbe tratto le conseguenze di queste constatazioni.

Vedremo se i fatti confermeranno questa versione.

Comunque, ciò su cui tutti concordano è che sempre più si addensano sul suo capo le pubbliche accuse. Gli si rimprovera di aver voluto accumulare troppe funzioni per le sue deboli capacità, di aver voluto occuparsi di troppi particolari perdendo di vista l'insieme dei grandi problemi militari e politici, di aver creduto di poter essere un dittatore senza averne le doti e di avere tentato di abolire d'un colpo, contro la volontà del paese, le istituzioni democratiche e il diritto di controllo del Parlamento.

Il *Daily Mail*, citando un esempio, che è di attualità, quello dell'India, si meraviglia che Churchill non abbia affrontato questo problema prima che l'esercito giapponese giungesse alle frontiere indiane, perchè era anche ammesso che un'intesa potesse essere raggiunta inviando a Delhi un membro del gabinetto, non vi sarebbe più il tempo di istruire e di organizzare il nuovo esercito indiano.

Un altro esempio, preso a caso fra i tanti, è quello della mano d'opera specializzata e soprattutto della mano d'opera metallurgica che è ancora sparsa qua e là nelle file dell'esercito con danno immenso della produzione.

Stefano Horthy proclamato vice-Reggente d'Ungheria

Budapest, 18 febbraio.

(O. T.) Stamane alle ore 11 nella sala della Cupola del Parlamento i membri delle due Camere riunite in seduta plenaria e presenti quasi tutti i deputati e i senatori, hanno approvato per acclamazione la proposta della nomina del figlio dell'ammiraglio Horthy, ing. Stefano Horthy, a vice-Reggente del Regno d'Ungheria.

La cerimonia, semplice ed austera, ha permesso una grande manifestazione di simpatia al Capo dello Stato e al figlio che è chiamato a rappresentarlo e a sostituirlo in determinate circostanze. Il nome del nuovo Vice-Reggente era stato ufficialmente mantenuto segreto fino all'ultimo momento. Però era noto da tempo che le Assemblee legislative, dietro consiglio del Capo del Governo Bardossy, avrebbero votato il nome di Stefano Horthy per il posto che di recente e per volontà del Reggente stesso era creato. Poco più tardi il Presidente del Consiglio ed una rappresentanza di deputati e senatori si sono recati a comunicare la notizia all'ammiraglio Horthy; e a mezzogiorno nella sede del Parlamento lo stesso ammiraglio ha ricevuto nelle sue mani il giuramento del figlio.

La nomina di Stefano Horthy a Vice-Reggente è stata accolta con compiacimento dalla popolazione, che dimostra così ancora una volta il profondo affetto e la devozione che nutre per il Capo dello Stato e per la sua illustre famiglia, e la giornata odierna è considerata una data storica per la Nazione.

«In questo giorno — scrive sull'edizione serale il *Pester Lloyd* — il figlio primogenito del Reggente è stato eletto con acclamazione dai membri delle due Camere riunite in seduta plenaria, e ciò dietro espresso desiderio del Reggente stesso il quale, ancora sano e fresco di spirito e di corpo, si è preoccupato della continuità della l'alta funzione statale che la figura del Reggente impersona».

Il tono della stampa interpreta unanimemente l'opinione popolare. La stessa votazione quasi plebiscitaria ne può far fede. Infatti nella sala della Cupola del Parlamento, erano stamane presenti — la presenza significava approvazione dato che Horthy junior è stato eletto per acclamazione — duecentotre senatori e duecentotrenta deputati, cioè a dire il 78 per cento dei membri delle due Camere.

Budapest. Fino all'epoca del crollo della monarchia absburgica frequentò l'Accademia della Marina da guerra imperiale di Budapest. Come è noto, Stefano Horthy parla perfettamente anche la lingua italiana.

Già da studente si occupò molto dei problemi aeronautici, e nel 1926 prestò servizio militare come soldato semplice dapprima, più tardi divenne sottotenente pilota. Compì molti lunghi viaggi all'estero ed alcuni importanti voli attraverso l'Africa e l'Asia. Dal 1940 è membro della Camera alta, cioè del Senato magiaro e dall'anno scorso fa parte del Gabinetto Bardossy in qualità di Sottosegretario di Stato. E' stato pure l'anno scorso nominato Direttore Generale delle Ferrovie ed è inoltre Presidente di vari modalità sportivi ed aeronautici. Nell'aprile 1940 sposò la contessina Elena Maria Edelsheim Gisiay dalla quale ha avuto un figlio, Stefano, nato nel gennaio dello scorso anno. Il Vice-Reggente del Regno d'Ungheria è insignito di diverse onorificenze estere, fra cui la